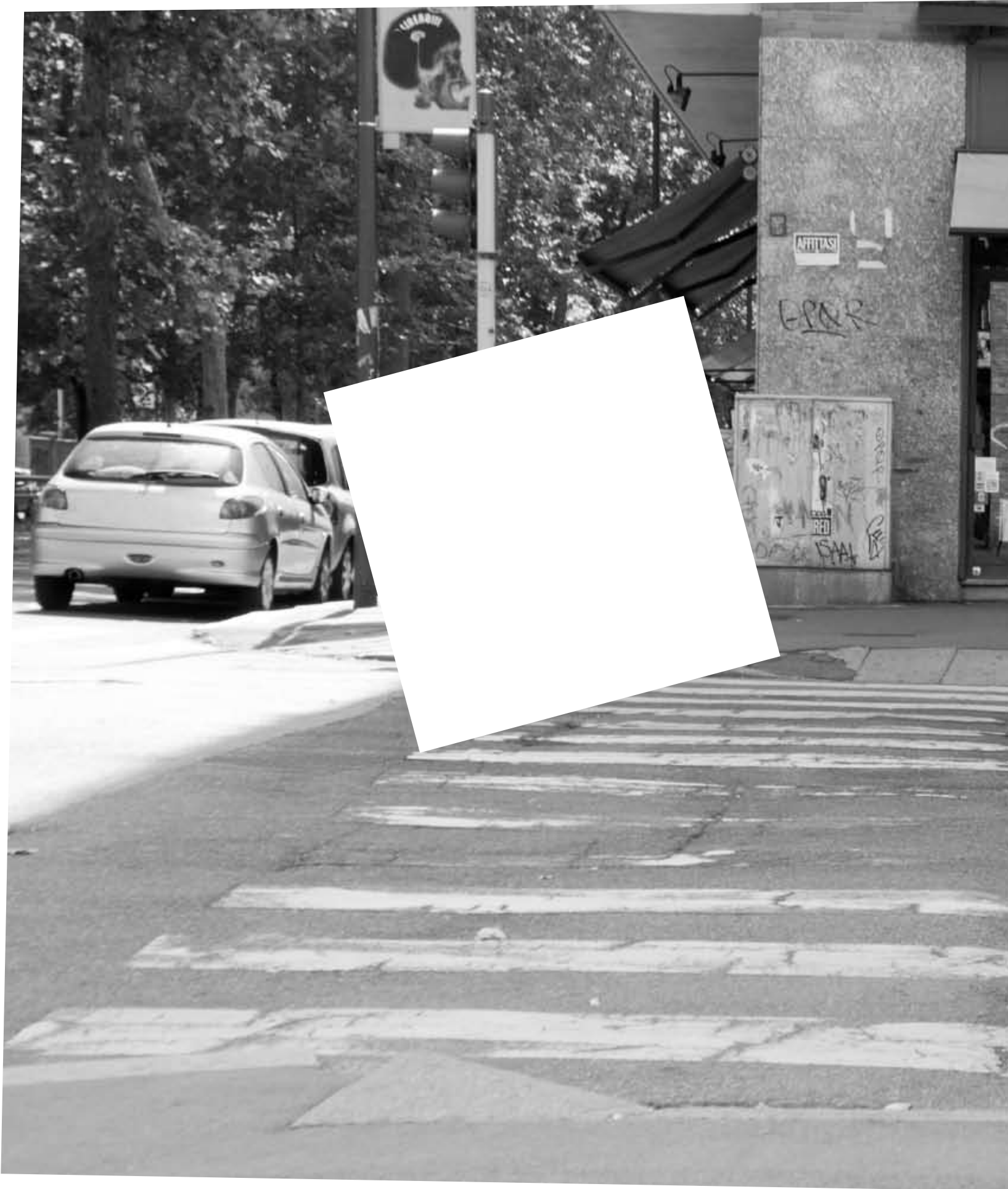




Bilancio 2010

FONDAZIONE TELECOM ITALIA





*Noi viviamo di speranza
non possiamo fare altrimenti
perché come non possiamo dare tutto
così non possiamo ricevere tutto.*

Edmond Jabès

Fondazione Telecom Italia

costituita il 24 dicembre 2008

Sede legale

Roma, Corso d'Italia, 41

Consiglio di Amministrazione

Joaquín Navarro-Valls (Presidente)

Antonio Migliardi (Vice Presidente)

Paolo Annunziato

Oscar Cicchetti

Carlo Fornaro

Benedetto Ippolito

Andrea Mangoni

Marco Patuano

Simona Signoracci

Collegio dei Revisori

Giovanni Fiori (Presidente)

Ernesto Landolfo

Marco Mencagli

Comitato Scientifico

Benedetto Ippolito

Salvatore Settis

Chicco Testa

Organismo di Vigilanza

Paolo Annunziato

Giovanni Fiori

Segretario generale

Fabio Di Spirito

Bilancio 2010

FONDAZIONE



Lettera del Presidente



Sono passati due anni da quel 24 dicembre 2008 che ha visto la nascita ufficiale di Fondazione Telecom Italia.

Il Gruppo Telecom Italia decideva così di fondare un nuovo soggetto, una fondazione, per meglio rappresentare il proprio impegno sul fronte della responsabilità sociale d'impresa e delle relazioni con la comunità che interagisce e confina con esso.

Sono stati anni impegnativi, densi, ricchi di sfide e di passione: lavorare in una fondazione d'impresa oggi, nella crisi di quel modello basato sulle nozioni di futuro e di progresso che per almeno due secoli hanno rappresentato i pilastri dello sviluppo economico e sociale del nostro mondo, è davvero un'occasione continua di verifica, di stimolo, di analisi, in una parola: di relazione.

Relazione con settori molto complessi e delicati che stanno affrontando un passaggio fondamentale come quello di garantire un adeguato livello di servizi, a fronte di un'evidente riduzione delle risorse economiche disponibili rispetto a un tempo.

Come fare?

Sto parlando del mondo sociale, attento ai bisogni delle fasce più deboli della popolazione, alle nuove esigenze che emergono dalla ridefinizione dei confronti rispettivi tra famiglia, associazioni, enti locali e sensibile alla sofferenza e al dolore.

Sto parlando di settori trainanti per l'economia del nostro Paese, quali la valorizzazione del patrimonio storico-artistico, oppure decisivi per la costruzione di un futuro sano ed equilibrato delle generazioni future, come la scuola e l'ambiente.

In questi anni abbiamo soprattutto ascoltato perché l'ascolto è luogo di scambio e di ricchezza condivisa.

Dopo aver individuato quelle progettualità che meglio di altre ci sembravano realizzare il nostro obiettivo, abbiamo fatto una scommessa: siamo convinti che una nuova conoscenza, attenta agli stimoli tecnologici, alle nuove emergenze sociali e a forme innovative di relazione, possa rappresentare un fattore di inclusione sociale e professionale.

A due anni dalla nascita di Fondazione Telecom Italia, e in occasione della pubblicazione del nostro primo bilancio stampato, permettetemi di salutare tutti coloro che in questi due anni di lavoro sono entrati in relazione con noi. Non solo quelli che sono diventati nostri partner e compagni di cammino, ma anche quelli con cui non è stato possibile fare un po' di strada insieme, ma che comunque ci hanno trasmesso la loro voglia di cambiare, di migliorare il mondo.

Grazie di cuore a tutti voi.

Joaquín Navarro-Valls
Presidente di Fondazione Telecom Italia

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'J. Navarro-Valls', written in a cursive style.

*Abbiamo bisogno di saggezza
per realizzare progetti da grandi
idee e, ancor più, di creatività
per renderli efficaci*

Un progetto per i giovani creativi

Fondazione Telecom Italia, per la realizzazione dei propri prodotti editoriali, ha deciso di affidarsi esclusivamente a giovani studenti coinvolgendoli nei propri progetti e premiandoli con borse di studio.

Siamo lieti di annunciare qui la collaborazione tra la nostra Fondazione e Fondazione Accademia di Comunicazione di Milano, scuola di comunicazione e design, i cui studenti hanno progettato e realizzato questo bilancio.

Un ringraziamento particolare va a Donatella Palazzoli, Presidente di Fondazione Accademia di Comunicazione, a Luca Cairoli tutor del progetto grafico e ad Alessandro Majocchi tutor della fotografia.



Da sinistra verso destra Marta Frigerio (graphic designer), Stefania Sangiorgio (copywriter), Alessio Devanna (graphic designer), Paolo Austero (fotografo)

Sommario

- 12 Fondazione Telecom Italia
- 14 2010: Fondazione Telecom Italia compie due anni
- 15 Abbiamo scelto di: Ascoltare, Intercettare i bisogni, Collaborare, Cogliere l'innovazione attorno a noi

AREA SOCIALE

- 19 Il nostro impegno contro l'emarginazione sociale

Programma Dislessia

- 22 Dislessia, un disturbo beffardo
- 24 La formazione degli insegnanti: obiettivo "settemila"
- 25 Non è mai troppo presto
- 26 Lo zaino multimediale
- 27 I campus informatici
- 28 Una legge che riconosce la dislessia

Progetti di inclusione sociale

- 32 Progetti per l'inserimento lavorativo
- 34 Il pane che unisce
- 36 Modello Lotta Esclusione Sociale
- 38 Musica e nuove tecnologie
- 40 Lavanda
- 42 L'appartamento pedagogico
- 44 La cucina inclusiva
- 46 In viaggio con Nave Italia
- 47 Le donazioni in ambito sociale

AREA EDUCAZIONE

- 50 Le lavagne interattive multimediali
- 51 Innovazione didattica
- 52 Un osservatorio con Fondazione Intercultura

AREA AMBIENTE

- 56 Il Bosco di San Francesco ad Assisi
- 59 Un patrimonio italiano

AREA PATRIMONIO STORICO-ARTISTICO

- 62 La biblioteca dell'Aquila
- 63 Ridiamo luce ai beni culturali “invisibili”
- 64 L'Archivio storico Telecom Italia

BILANCIO 2010

Situazione patrimoniale e rendiconto gestionale
Prospetto movimentazione del patrimonio netto

- 70 Situazione patrimoniale al 31 dicembre 2010
- 72 Rendiconto gestionale al 31 dicembre 2010
- 74 Prospetto di movimentazione del patrimonio netto
al 31 dicembre 2010

Nota integrativa al bilancio 2010

- 78 Struttura e contenuto del bilancio
- 79 Criteri di valutazione
- 80 Commento alle principali voci dell'attivo
- 82 Commento alle principali voci del passivo
- 84 Prospetto di movimentazione dei debiti per contributi
da erogare al 31 dicembre 2010
- 87 Conti d'ordine
- 88 Commento alle principali voci del rendiconto gestionale
- 90 Oneri da attività tipiche

partner “fare sistema”
dislessia **memoria storica**
intercettare i bisogni
famiglia **ambiente** **memoria digitale**
scarti alimentari **conoscenza**
internazionalizzazione **educazione**
scambio ascoltare **formazione**
progettualità tecnologia sostenibile
innovazione didattica
integrazione **collaborare**
patrimonio artistico

Fondazione Telecom Italia

Il 24 dicembre 2008 nasce Fondazione Telecom Italia: per rafforzare l'impegno nei confronti della comunità, per finanziare progetti utili ai bisogni sociali e alla promozione di nuove idee, per contribuire all'innovazione del nostro Paese. L'obiettivo è far emergere idee e progettualità all'interno della società, concentrando i principali interventi in ambiti che non hanno ancora trovato risposte compiute da parte delle istituzioni e dei soggetti competenti. La promozione del diritto allo studio e alla conoscenza come fattori fondamentali di abilitazione e d'inclusione sociale, sono i principali motivi ispiratori della Fondazione.



Da sinistra verso destra Luisa Giolito (project manager e ufficio stampa), Sandra Aquila (front office desk), Fabio Di Spirito (Segretario generale), Andrea Giannini (project manager), Cinzia Esposito (communication and Web services)

La conoscenza, infatti, può diventare strumento di creazione e sviluppo di nuove opportunità, attraverso processi formativi progettati ad hoc e il ricorso a un modello di tecnologia “sostenibile”.

La Fondazione opera:

- nel campo del sociale, con iniziative educative e assistenziali dedicate alle categorie e alle fasce di popolazione meno protette o comunque svantaggiate;
- nella valorizzazione della progettualità applicata all'educazione, all'istruzione e alla ricerca scientifica;
- nella tutela dell'ambiente e del patrimonio storico-artistico italiano, sviluppando forme e modi innovativi di fruizione e diffusione della conoscenza.

Fondazione Telecom Italia riceve ogni anno da Telecom Italia un fondo di gestione pari allo 0,5 per mille dell'Ebitda consolidato del Gruppo Telecom Italia, equivalente nel 2010 a 5,5 milioni di euro.

Fondazione Telecom Italia

Corso d'Italia, 41
00198 Roma

Telefono 06 36 88 29 62
Fax 06 91 25 31 49 - 06 36 88 29 91

info@fondazionetelecomitalia.it
www.fondazionetelecomitalia.it

2010: Fondazione Telecom Italia compie due anni

Durante il suo secondo anno di attività, la Fondazione è diventata operativa in tutti i settori d'intervento: in ambito sociale e dell'educazione, attraverso lo sviluppo e il consolidamento dei progetti già avviati nel 2009, nell'ambiente e nella valorizzazione del patrimonio storico-artistico, grazie alla pubblicazione di due bandi.

Gli elementi distintivi che hanno caratterizzato il 2010 sono stati:

- un'intensa attività di contrattualizzazione pari a 5.212.000 euro (rispetto ai 592.000 contrattualizzati nel 2009, l'anno dello start-up);
- un'attività erogativa a progetto pari a 2.321.118 euro (rispetto ai 506.000 erogati nel 2009), di cui il 74% è andata all'area "Sociale", il 20% all'area "Valorizzazione Patrimonio storico-artistico", il 5% all'area "Educazione" e l'1% all'area "Ambiente";
- una presa in carico per un totale di trenta erogazioni: ventisette finalizzate a progetti e tre a liberalità. Delle ventisette erogazioni, venti sono progetti in ambito sociale, tre rispettivamente in ambito "Educazione" e "Valorizzazione Patrimonio storico-artistico" (di cui due destinati alla valorizzazione dell'Archivio storico Telecom Italia) e, infine, uno destinato all'area "Ambiente";
- l'avanzamento dei progetti attivati nel corso del 2009: i più importanti e complessi dei quali si concluderanno entro la fine del 2011;
- la pubblicazione, nell'autunno 2010, di due bandi: uno dedicato a progetti di valorizzazione dei "Beni culturali invisibili" (area "Patrimonio storico-artistico"), l'altro a progetti per i Parchi Nazionali e per le Aree Marine protette (area "Ambiente").

Abbiamo scelto di:

Ascoltare

Siamo convinti che l'incontro e l'ascolto rappresentino per una Fondazione concreti strumenti di lavoro. Parlarsi, conoscersi, confrontarsi sono ricchezze da condividere e da valorizzare, attraverso l'applicazione quotidiana all'arte dell'ascolto e del dialogo.

Intercettare i bisogni

Crediamo che ci sia la necessità di sostenere progetti che diano risposte articolate ai problemi, scegliendo quelle soluzioni progettuali in grado di “fare sistema” e quelle scelte operative ispirate alla semplicità e all'efficienza.

Un esempio: nel settembre del 2010, dopo due anni di finanziamenti all'Associazione Italiana Dislessia, il Senato italiano ha approvato la legge che riconosce e definisce i disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico.

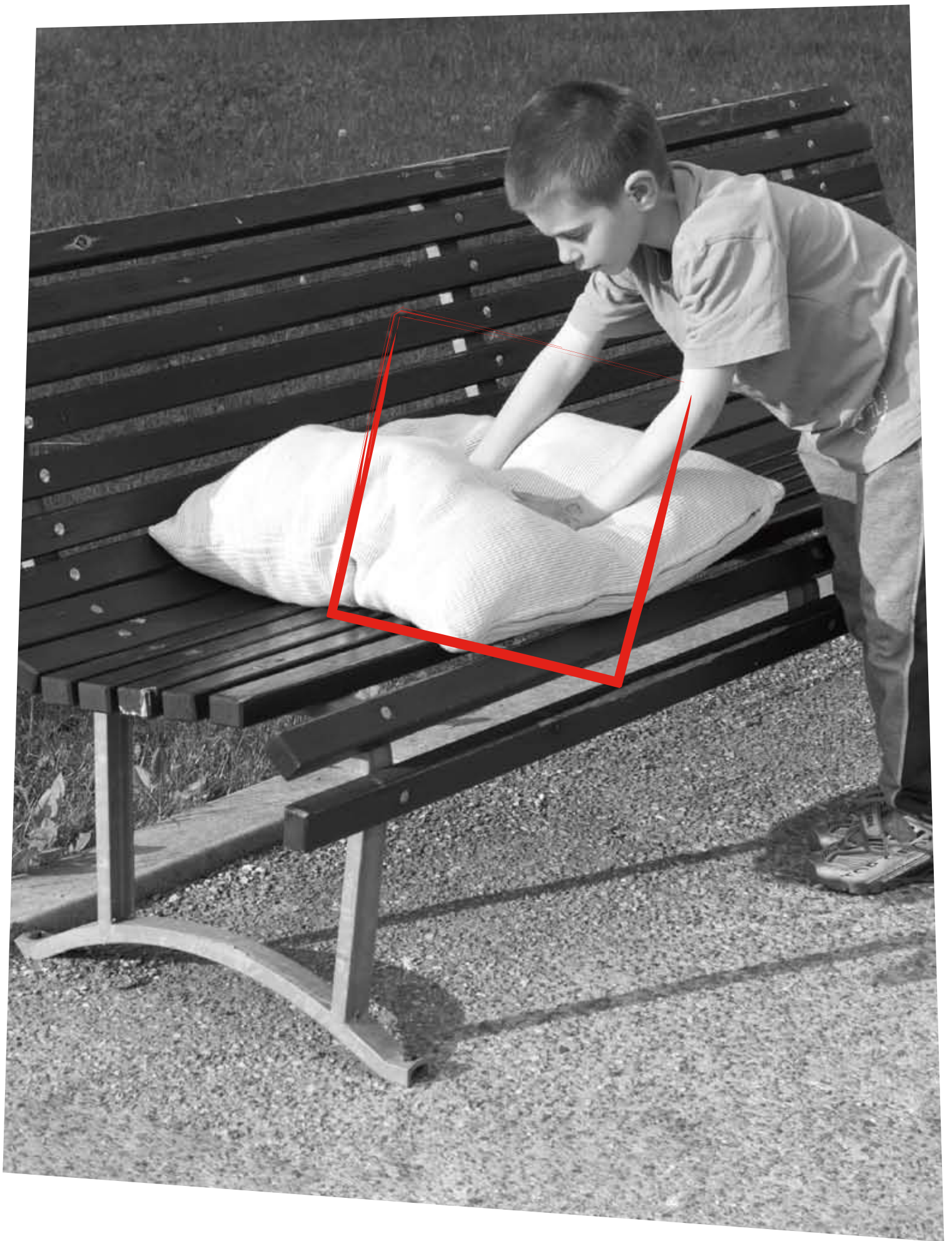
Collaborare

La collaborazione con i nostri partner, per il raggiungimento dell'obiettivo comune, rappresenta un fattore determinante del nostro approccio gestionale.

Attraverso questa collaborazione avvengono continui scambi di opinioni e inaspettati trade-off. Lavorando insieme, le associazioni imparano ad avere più riguardo nei confronti della funzione gestionale, mentre noi capiamo l'importanza di guardare “al bisogno” con occhi diversi.

Cogliere l'innovazione attorno a noi

Abbiamo la certezza che sia possibile fare innovazione in questo settore e, ancor più, crediamo che oggi sia soprattutto una necessità: utilizzare strumenti nuovi, coinvolgere il capitale sociale che è attorno a noi, evolvere dal ruolo di finanziatore a quello di compagno di percorso. È necessario percorrere strade diverse e ripensare il nostro ruolo e la nostra missione.



Area Sociale

*Ciò che viene buttato
non è solo spazzatura*



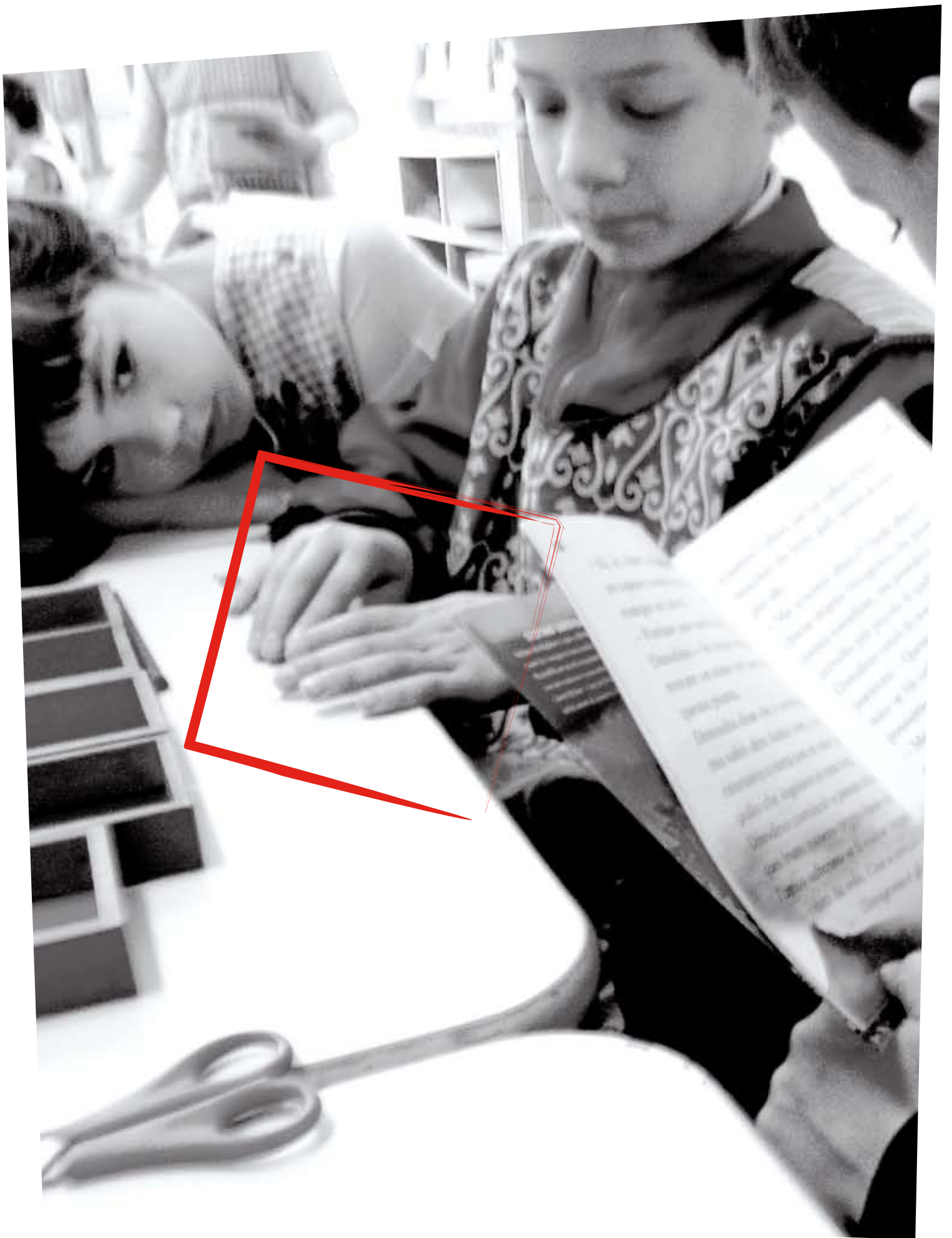
Il nostro impegno contro l'emarginazione sociale

L'integrazione sociale e il miglioramento delle condizioni di vita delle persone sono elementi fondamentali e imprescindibili nei progetti sociali che portiamo avanti, soprattutto in un'ottica come quella dell'odierna società globalizzata. Solo partendo da una risolutiva valutazione dei bisogni presenti nella società, è possibile creare una più forte aggregazione sociale e una maggiore compattezza tra gli individui.

Fondazione Telecom Italia si propone di concentrare i propri interventi su bisogni non ancora emersi e che pertanto richiedono ausili specifici.

Il nostro intento non è quello di operare attraverso lo strumento della semplice beneficenza, ma cercare di comprendere con chiarezza le nuove esigenze della società che sono ancora allo stato nascente ed embrionale, per trovare una soluzione pratica da percorrere.

Lotta alla dislessia nella scuola, progetti sociali attenti all'ambiente, formazione e inclusione: sono questi i principali ambiti progettuali e operativi in cui ci siamo impegnati nel 2010.



Programma dislessia

*Ci sono errori
che non derivano
da distrazioni*

Dislessia, un disturbo beffardo

In Italia, le persone che soffrono di dislessia sono più di un milione e mezzo. Si stima che circa il 4-5% della popolazione scolastica sia affetta da Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA), per un totale di circa trecentocinquantamila studenti. Si tratta di un grande patrimonio umano e intellettuale che va tutelato e aiutato.

Non si può guarire dalla dislessia, ma certamente si possono trovare forme di compensazione che permettano alla persona dislessica di inserirsi nelle attività legate allo studio, al lavoro e alle relazioni sociali.

Nonostante una maggiore conoscenza scientifica dei Disturbi Specifici dell'Apprendimento maturata negli ultimi anni, dopo che per decenni i sintomi della dislessia venivano identificati con la scarsa diligenza e il disinteresse allo studio, ancora oggi solo un bambino dislessico su quattro riceve gli aiuti necessari.

Questo determina insuccessi, abbandoni scolastici, sofferenze psicologiche e mancata realizzazione individuale e professionale.



In ambito sanitario, la scarsità di risorse disponibili allunga i tempi di attesa per la diagnosi (mediamente sei-otto mesi) e per l'intervento riabilitativo nel servizio sanitario nazionale (diciotto mesi-due anni).

Abbiamo quindi deciso di aiutare il movimento italiano per il riconoscimento della dislessia all'interno delle scuole, dei luoghi di lavoro, della società.

Così, nel marzo del 2010, la nostra Fondazione ha sottoscritto un protocollo d'intesa con l'Associazione Italiana Dislessia (AID) e il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, per avviare una serie di progetti e iniziative accomunate dalla volontà di fornire a docenti, studenti e famiglie una serie di strumenti necessari per affrontare al meglio il problema della dislessia nelle scuole.

Grazie a questo protocollo, Fondazione Telecom Italia si impegna a supportare la realizzazione di questi progetti con un finanziamento complessivo di 1,5 milioni di euro in tre anni, fino al giugno del 2012.

L'Associazione Italiana Dislessia, nata nel 1997, è, ad oggi, l'unica organizzazione nazionale per la tutela dei soggetti con DSA e conta circa ottomila soci in tutta Italia.

I quattro progetti realizzati con l'AID:

“A scuola di dislessia”

Finanziamento: 394.000 euro

Beneficiari: oltre 7.000 docenti della scuola dell'obbligo

“Non è mai troppo presto”

Finanziamento: 311.000 euro

Beneficiari: studenti di prima e seconda classe elementare

“Lo zaino multimediale”

Finanziamento: 530.000 euro

Beneficiari: circa 16.000 studenti (8% della popolazione di studenti dislessici; 55.000 volumi spediti)

“I campus informatici”

Finanziamento: 315.000 euro

Beneficiari: 80 studenti con DSA dai 12 ai 15 anni

La formazione degli insegnanti: obiettivo “settemila”

A scuola di dislessia

Insieme all’AID e al Ministero dell’Istruzione, abbiamo l’obiettivo di formare una rete di circa settemila docenti in grado di interagire con gli studenti affetti dai DSA all’interno di molte classi e scuole italiane, offrendo a tutti pari opportunità di formazione.

I ragazzi dislessici sono persone intelligenti e sensibili che hanno bisogno di nuovi metodi didattici e strumenti di aiuto per sviluppare le proprie capacità.

Verranno pertanto avviate, nelle scuole italiane, attività di rinnovo delle classiche metodologie didattiche, al fine di raggiungere il livello formativo degli altri paesi europei.

Le piattaforme formative

piattaforma di e-learning:

finalizzata a formare gli insegnanti delle regioni italiane nelle attività di identificazione precoce dei DSA;

formazione di base:

corsi di formazione di conoscenze base per gli insegnanti (uno per ogni scuola) di sette regioni italiane;

alta formazione:

corsi di approfondimento, in sei regioni, sulla didattica generale (aspetti relazionali e psicologici in adolescenza, funzionamento mentale, tecniche di didattica inclusiva). Per gli insegnanti della scuola secondaria i corsi riguardano singole aree disciplinari (italiano, matematica, lingue straniere).

bando di concorso del MIUR:

attività di ricerca-azione sulla didattica per i consigli di classe di tutte le regioni. Questo bando fornirà alle scuole selezionate un contributo per la sperimentazione di “buone pratiche” didattiche in ambito dislessia e la realizzazione di piani didattici personalizzati.

Le esperienze più significative saranno pubblicizzate e diffuse dal MIUR e dall’AID, per diffondere il più possibile le “buone pratiche” nella realtà della scuola italiana.

Non è mai troppo presto

Riconoscere in tempo i disturbi specifici dell'apprendimento

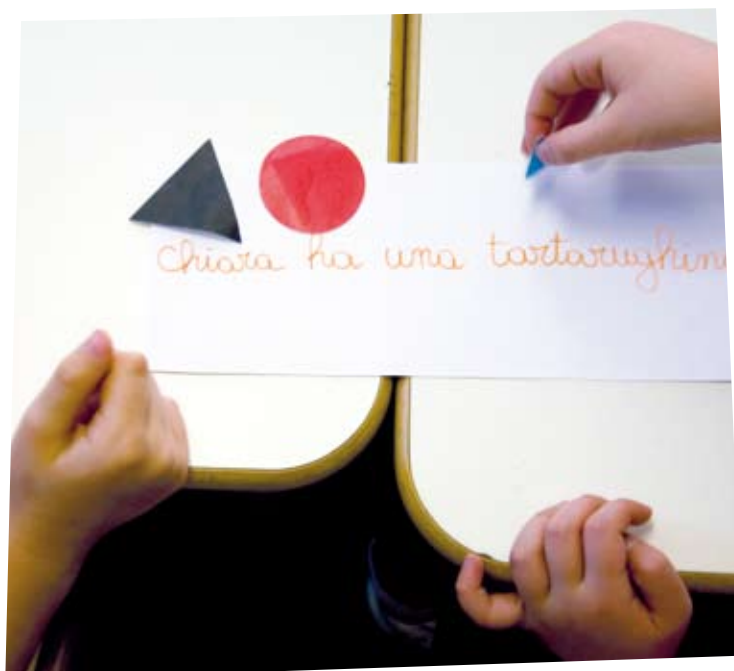
Ad oggi, la diagnosi dei DSA viene formulata quasi sempre dopo il terzo anno della scuola primaria. È noto che un intervento corretto entro il secondo anno permette una riduzione dell'entità del disturbo, rispetto a quanto può avvenire negli anni successivi.

Il numero di soggetti con DSA riconosciuti in tempo è ancora molto basso. Nasce così il progetto "Non è mai troppo presto" che mira a definire e sperimentare un nuovo protocollo di screening scientificamente attendibile, per una campagna di prevenzione su tutto il territorio nazionale.

Il piano permetterà di misurare e raffinare la sensibilità e la specificità degli strumenti utilizzati, in modo da ridurre al minimo la percentuale delle segnalazioni scorrette o addirittura mancate. A novecentocinquanta bambini, a rischio DSA, su un campione di novemila studenti di ventitré città italiane, è stato proposto un monitoraggio individuale del livello di apprendimento della lettura e della scrittura. Il 90% di questi bambini è stato osservato attraverso una prova di lettura e un dettato: i risultati ottenuti mostrano che solo il 6% dell'intero campione ha raggiunto un livello adeguato alla classe

frequentata; il 17% ha una prestazione ai limiti bassi della norma, e il 76% mostra una difficoltà significativa di lettura e/o di scrittura.

Uno degli scopi dello screening è quello di identificare precocemente gli studenti con DSA senza creare allarmi ingiustificati. Solo per duecento bambini su novemila (quelli cioè risultati fortemente in difficoltà sia nella lettura che nella scrittura) è stato effettuato un incontro con i genitori per suggerire una visita specialistica. Nel corso del 2011 il progetto si chiuderà con l'individuazione di una vera e propria procedura.



Lo zaino multimediale

Strumenti compensativi per gli alunni dislessici

“Lo zaino multimediale” è il titolo che abbiamo dato a un progetto cui teniamo particolarmente: mettere a disposizione degli alunni dislessici i testi scolastici in un formato a loro accessibile. È fondamentale che questi studenti possano utilizzare strumenti compensativi in grado di supportare il loro percorso di conoscenza e di crescita.

Uno staff dell’AID, con sede a Bologna, riceve ogni anno le richieste di libri scolastici da studenti e famiglie, li trasforma in pdf e li masterizza in cd che invia ai richiedenti.

Tutto questo risulta possibile grazie alla disponibilità delle case editrici scolastiche e agli accordi presi con esse.

Per effetto dell’intervento di Fondazione Telecom Italia, nel 2010 si è raddoppiato il numero di libri forniti agli alunni (da tredicimila a oltre ventimila) e, inoltre, l’invio dei libri digitali a studenti e scuole, che prima comportava un leggero costo, è oggi completamente gratuito.



I campus informatici

Le moderne tecnologie informatiche mettono a disposizione dei ragazzi con DSA potenti strumenti per compensare le difficoltà di lettura e scrittura. L'alfabetizzazione informatica delle famiglie (e spesso anche della scuola) non appare però sufficiente a permettere ai ragazzi né di scoprire i dispositivi più adatti alle proprie difficoltà, né di imparare ad utilizzarli.

I campus informatici costituiscono una risposta a questo bisogno, ma sono finora relegati a realtà numericamente limitate e territorialmente localizzate. Nel 2010 Fondazione Telecom Italia ha finanziato la realizzazione di cinque campus informatici gratuiti nelle regioni del Sud Italia (Puglia, Molise, Sicilia, Campania, Calabria), con l'obiettivo di far avvicinare all'uso di strumenti informatici un ampio gruppo di ragazzi con DSA.

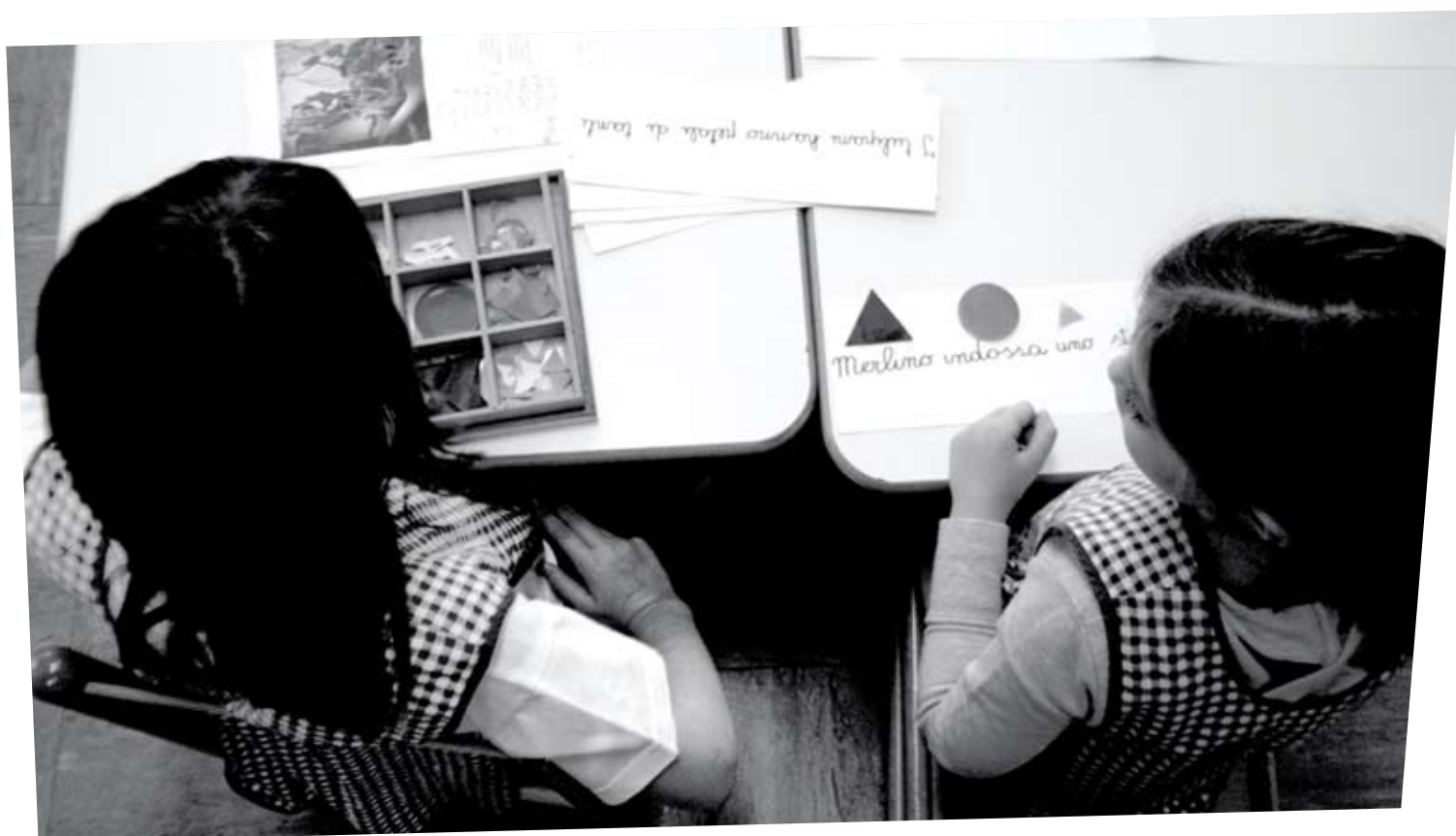


Una legge che riconosce la dislessia

29 settembre 2010

Il 29 settembre 2010 è stata approvata dal Senato la legge che riconosce la dislessia e gli altri disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico.

La legge, per la quale sarà previsto un finanziamento di 2 milioni di euro complessivi per gli anni 2010-2011, sancisce il diritto a usufruire dei provvedimenti compensativi e dispensativi lungo tutto il percorso scolastico fino all'Università e assicura la preparazione degli insegnanti e dei dirigenti scolastici.





Rosabianca Leo,
Presidente Associazione
Italiana Dislessia

“ Sono soddisfatta, anche come genitore, perché questa legge riconosce finalmente, dopo tante battaglie, l'esistenza della dislessia e di altri disturbi specifici di apprendimento, stimolando la scuola a individuarli precocemente e definendo i luoghi del percorso diagnostico e didattico. Stiamo già lavorando con il Ministero dell'Istruzione, di cui abbiamo apprezzato la volontà di affrontare il problema, in merito alle linee guida sulla legge.

Certo è che siamo solo all'inizio di un percorso che dovrà essere avviato con le scuole, soprattutto sul tema della formazione dei dirigenti scolastici e le strutture del Servizio sanitario nazionale. Il testo è certamente un salto di qualità rispetto al passato, ma va migliorato sia sotto l'aspetto della valutazione sulla sua effettiva applicazione sia per esempio con l'inserimento di sanzioni per chi non rispetta la normativa. Siamo consapevoli, come Associazione, che le cose non si cambiano in poco tempo, ma l'approvazione di oggi ci conferisce più forza per migliorare il testo e per tutelare meglio i diritti delle persone con disturbi di dislessia.

Infine, un ringraziamento va a tutti i senatori e i deputati che in questi anni si sono impegnati per far approvare la legge. Desidero poi anche ringraziare la Fondazione Telecom Italia, partner della nostra Associazione, per la collaborazione che ci ha assicurato nel portare avanti importanti iniziative di formazione, informazione e supporto agli studenti anche in assenza di questa norma. Progetti sui quali Fondazione Telecom Italia investe 1,5 milioni di euro e che da domani potranno ulteriormente svilupparsi in tutto il Paese a sostegno dell'attività didattica istituzionale.

”



Progetti di inclusione sociale

*L'osservazione è un modo
interessato di guardare le cose,
per chi è in grado di vedere
con l'anima oltre i pregiudizi*

Progetti per l'inserimento lavorativo

L'emarginazione sociale è un fenomeno che affligge da sempre la società ed è uno dei principali problemi che le Istituzioni si trovano ad affrontare. Nella società contemporanea, si riscontra sempre più di frequente un aumento dell'indifferenza o addirittura dell'ostilità e dell'intolleranza nei confronti di chi vive situazioni di disagio. In questo contesto si accentua il divario fra la comunità sociale e le aree di marginalità e solitudine in cui si concentrano le persone più deboli. I servizi pubblici, inoltre, non riescono a farsi totalmente carico degli individui maggiormente colpiti dalla disoccupazione, dallo stato di malattia o dai bisogni sociali.

Proprio per questo motivo, la Fondazione Telecom Italia, in linea con la propria missione, orientata alla promozione del diritto alla conoscenza e alla cultura, vuole sostenere le persone svantaggiate attraverso progetti di formazione e inserimento lavorativo.



I ragazzi del progetto "La cucina inclusiva" della Comunità di Sant'Egidio di Roma



Addetto al recupero degli scarti alimentari per il progetto "Il pane che unisce" della Cooperativa Cauto di Brescia



Laboratorio "Lavanda" della Cooperativa Eta Beta di Bologna

Alla fine del 2009 Fondazione Telecom Italia ha pubblicato un bando finalizzato all'erogazione di un contributo economico per sostenere sei progetti d'inserimento lavorativo. **Il bando**

I sei progetti finanziati:

"Il pane che unisce"

Cooperativa Cauto di Brescia

"Modello Lotta esclusione Sociale"

Fondazione Piazza dei Mestieri di Torino

"Musica e nuove tecnologie"

Altra Napoli Onlus di Napoli

"Lavanda"

Cooperativa Eta Beta di Bologna

"L'appartamento pedagogico"

Cooperativa OESSE Officina Sociale di Roma

"La cucina inclusiva"

Comunità di Sant'Egidio di Roma

Il pane che unisce

Il recupero degli scarti alimentari

Ogni cittadino italiano butta ogni anno circa ventisette chilogrammi di cibo ancora commestibile: il 10% della pasta e del pane e il 15% della carne finiscono nella spazzatura, per un totale di 6 milioni di euro di cibo sprecato.

Solo dalla grande distribuzione si potrebbero recuperare cinquantamila tonnellate di alimenti. Sono i dati alla base del progetto "Il pane che unisce" della Cooperativa Sociale Cauto, finanziato dalla nostra Fondazione, che prevede la gestione completa dei rifiuti prodotti dai supermercati della Grande Distribuzione Organizzata (GDO) della provincia di Brescia e la successiva distribuzione degli alimenti a scopo benefico, attraverso il servizio di dispensa sociale.

partner:
Cauto (Brescia)

finanziamento:
euro 194.000

beneficiari:
10 persone disoccupate

avvio progetto:
aprile 2010

chiusura:
dicembre 2011

Si tratta di un progetto a guadagno globale, perché tutti gli attori coinvolti ne traggono beneficio in termini economici, ambientali e sociali:

I motivi

- le aziende della GDO migliorano la gestione della raccolta differenziata e dello smaltimento rifiuti, riducendone al contempo i costi di gestione.



Differenziazione e distribuzione degli scarti alimentari per il progetto "Il pane che unisce"

- la Cooperativa Cauto crea occupazione grazie ai ricavi che derivano dagli accordi con le aziende della GDO e i Comuni, con particolare attenzione alle persone in situazioni di svantaggio.
- gli alimenti recuperati dai supermercati vengono distribuiti gratuitamente agli enti di beneficenza per i propri assistiti.

- **ambiente:** il progetto ha permesso la differenziazione dell'80% del totale dei rifiuti prodotti, in particolare carta, plastica e legno;
- **posti di lavoro:** sono state avviate al lavoro dieci persone (di cui cinque svantaggiate, oltre a due tirocini avviati nel periodo);
- **ricaduta sociale:** sono cinquantasei gli enti non profit del territorio a cui Cauto sta distribuendo i prodotti invenduti provenienti dal ritiro presso la GDO.

I risultati del 2010

“ Il progetto “Il pane che unisce” rappresenta per Cauto una scommessa vinta. Dopo 15 anni di attività nell'ambito del non spreco e della prevenzione dei rifiuti siamo riusciti a sviluppare un settore relativo al recupero degli sprechi alimentari proponendo alla Grande Distribuzione Organizzata un modello imprenditoriale integrato, capace da un lato di gestire i rifiuti da loro prodotti e dall'altro di recuperare tutto ciò che ancora può essere consumato. In questa attività si sintetizza e afferma la mission della nostra cooperativa sociale di inserimento lavorativo: creare lavoro, salvaguardare l'ambiente e contribuire al benessere sociale concretamente, andando incontro alle fasce più deboli della nostra società. Il progetto a fine 2010 è avviato e ha portato all'assunzione di 10 persone di cui 5 persone svantaggiate.”



Anna Brescianini,
Presidente di Cauto
Cooperativa Sociale Onlus



Addetto al recupero degli scarti alimentari

Modello Lotta Esclusione Sociale

Saper ascoltare i bisogni

Il progetto prevede la formazione e l'avviamento al lavoro di trenta persone svantaggiate, con una prima fase di formazione su due profili professionali: "addetto alla panificazione" e "addetto alla ristorazione". I beneficiari sono stati individuati tra giovani con meno di venticinque anni di età, persone adulte che vivono sole, migranti o con più di cinquant'anni, privi comunque di un posto di lavoro.

partner:
Fondazione Piazza dei Mestieri (Torino)

finanziamento:
89.626 euro

beneficiari:
30 migranti, giovani o adulti disoccupati

avvio progetto:
ottobre 2010

chiusura:
maggio 2012

Si può combattere l'esclusione attraverso progetti che come questo sanno ascoltare i bisogni delle persone, supportandole nel ritrovare l'autonomia e cercando di sviluppare una consapevolezza delle proprie capacità.

I motivi

Nel periodo tra ottobre e novembre 2010 è avvenuta la selezione dei trenta beneficiari e successivamente è partito il percorso di orientamento, sviluppato tramite la definizione del progetto lavorativo per ciascuno dei beneficiari. Si sono focalizzati punti di forza e criticità al fine di compiere una scelta consapevole del percorso formativo e del successivo inserimento lavorativo.

I risultati del 2010



Mauro Battuello,
Fondazione Piazza dei Mestieri
Responsabile Progetto Mo.L.E.S.

“ Il Progetto Mo.L.E.S. finanziato da Fondazione Telecom Italia ha permesso di rispondere ad un bisogno prioritario nella nostra società, quello di aiutare coloro che hanno maggiore difficoltà ad inserirsi nel mondo del lavoro. I trenta iscritti al Progetto stanno dando una buona risposta, tutti hanno seguito con profitto i corsi di formazione e la maggior parte di loro sta concludendo positivamente il periodo di stage in azienda. Il percorso previsto (formazione + stage + inserimento lavorativo) attraverso l'aiuto concreto per l'inserimento lavorativo è stato inoltre l'occasione per molti di loro di ridare una speranza alla propria vita aprendo una concreta possibilità di costruzione del loro futuro. ”



Operatori alla ristorazione nel Laboratorio di panetteria-pasticceria del progetto "Modello Lotta Esclusione Sociale" di Torino

Musica e nuove tecnologie

Una nota in più per i giovani del Rione Sanità

Il progetto prevede la formazione professionale di giovani residenti nel Rione Sanità di Napoli. Nel quartiere verrà infatti realizzato uno studio di registrazione che avrà bisogno di tecnici del suono e dell'elaborazione digitale.

partner:
L'Altra Napoli Onlus (Napoli)

finanziamento:
219.926 euro

beneficiari:
6 giovani disoccupati
del quartiere Sanità

avvio progetto:
dicembre 2010

chiusura:
gennaio 2013

Nell'ottobre 2005 nasce l'associazione "L'Altra Napoli", creata da un gruppo di napoletani, residenti e non, che condivide l'amore per la propria città natale e un forte sentimento di riscossa. Fondazione Telecom Italia ha scelto di finanziare "L'Altra Napoli", perché vede in essa non solo un semplice progetto di sussidiarietà, ma un percorso di valorizzazione del Rione Sanità, cresciuto intorno ai beni storico-artistici come la Basilica di Santa Maria della Sanità e le Catacombe.

I motivi

La formazione è partita nel dicembre 2010, dopo la selezione dei sei partecipanti al corso. Gli interventi didattici vengono realizzati attraverso due lezioni settimanali di cinque ore ciascuna. Lo studio sarà costituito da due ambienti insonorizzati ed attrezzati (una cabina di regia e una sala di ripresa), all'interno di un locale (denominato sala della Terra Santa) situato sul retro della basilica seicentesca di San Severo alla Sanità, uno dei monumenti storici del Rione.

I risultati del 2010



Ernesto Albanese,
Presidente di L'altra Napoli Onlus

“ Quando nel 2006 ebbi l'occasione di conoscere Don Antonio Loffredo, infaticabile e lungimirante parroco del Rione Sanità a Napoli, decisi di impegnarmi con L'Altra Napoli Onlus in un progetto di recupero sociale ed economico del quartiere e della sua gente.

Mi sembrò subito evidente che sarebbe stata una sfida complessa ma ricca di prospettive e sorprese straordinarie.

Il Rione Sanità, infatti, rappresenta uno dei quartieri più difficili di Napoli, caratterizzato da un forte degrado economico e sociale, con particolari difficoltà di inserimento scolastico e di analfabetismo diffusi tra i giovani (anche in età adolescenziale) e una scarsa capacità di progettare il loro futuro. Allo stesso tempo però, il quartiere è ricco di straordinarie risorse storico-monumentali oltre che di una umanità dai connotati tipici della tradizione partenopea, ormai difficilmente ritrovabili nel resto della città.

Tutte le iniziative che L'Altra Napoli Onlus ha intrapreso finora, come il progetto finanziato dalla Fondazione Telecom Italia, hanno voluto dimostrare come il riscatto del quartiere non possa prescindere dal recupero e dalla valorizzazione di queste risorse, anche attraverso l'ausilio delle nuove tecnologie.

Di particolare importanza, infatti, è l'obiettivo di aiutare ed educare le nuove generazioni alla cultura del bello, della legalità, della capacità di costruire il proprio futuro contando su se stessi e sulle risorse del territorio.

È in tale direzione che sono stati attivati progetti di formazione e di inserimento lavorativo – attraverso la costituzione di cooperative – che coinvolgono attivamente numerosi giovani del quartiere per favorire la loro emancipazione da condizioni di degrado e di disagio sociale e proponendo modelli positivi per tutti i ragazzi del rione.”

Lavanda

Antichi rimedi per dare un futuro all'ambiente

Il progetto prevede l'avviamento di un servizio di noleggio e lavanderia di pannolini ecologici (lavabili e riutilizzabili), con ritiro e consegna a nidi d'infanzia e famiglie.

partner:
Cooperativa Eta Beta (Bologna)

finanziamento:
111.734 euro

beneficiari:
14 ex tossicodipendenti

avvio progetto:
febbraio 2010

chiusura:
dicembre 2011

Il progetto Lavanda, che abbiamo deciso di finanziare, si pone un obiettivo ambizioso: verificare la disponibilità sociale di “tornare indietro” nel tempo, a quando i pannolini si lavavano, si riutilizzavano e non si buttavano. L'interesse al progetto è stato subito condiviso dal comune di Bologna e da altri comuni limitrofi. La sperimentazione è stata accompagnata da una serie di prove e test in laboratorio,

I motivi



Una dimostrazione, in un asilo di Bologna, sull'efficacia del riutilizzo dei pannolini lavati

al fine di assicurare le famiglie bolognesi sulla totale sicurezza e qualità dell'iniziativa.

I risultati del 2010

All'interno della sede della Cooperativa Eta Beta è stata allestita una lavanderia dedicata al lavaggio e all'asciugatura dei pannolini. Sono partiti i test sulla qualità delle varie fasi del servizio: prove di lavaggio per l'analisi dei residui di origine idrica, test microbiologici per verificare la sanificazione dei pannolini dopo il lavaggio e analisi del Life Cycle Assessment per la valutazione degli impatti ambientali associati all'intero ciclo di vita del prodotto/servizio (con l'Università di Bologna, Dipartimento di Ingegneria Ambientale). Finora si è proceduto a due assunzioni (un tutor e un autista).



Processo di lavaggio nella lavanderia della Cooperativa Eta Beta

“ Il Progetto Lavanda nasce all'interno di Eta Beta, cooperativa sociale di tipo misto A e B, per offrire percorsi formativi mirati all'inserimento lavorativo di persone appartenenti a fasce svantaggiate (dipendenze, handicap, psichiatria). L'impegno prioritario è il sostegno a persone adulte che vivono da anni in condizioni di marginalità e che hanno sperimentato fallimenti, solitudine e abbandoni. Per loro scoprire di essere nuovamente produttivi in collaborazione con altri, significa restituire il senso di dignità e del proprio valore. Eta Beta, nella prospettiva di “creazione di opportunità di lavoro”, ha avviato il Progetto Lavanda, che consiste nel servizio di noleggio e lavaggio di pannolini ecologici (lavabili e riutilizzabili) ai nidi d'infanzia. Si propone inoltre alle famiglie della provincia con la vendita dei pannolini lavabili e per il servizio di lavaggio. Grazie al finanziamento di Fondazione Telecom Italia nel 2010 Eta Beta ha costruito il “metodo Lavanda” capace di replicarsi sul territorio nazionale, coinvolgendo altre cooperative sociali e mirando a creare un metodo di sviluppo sostenibile. Ciò significa che, insieme alla creazione di posti di lavoro, Lavanda contribuisce alla salvaguardia del patrimonio ambientale (riduzione dei rifiuti) e alla salute dei bambini. Attualmente Lavanda occupa in modo stabile 2 persone, 3 sono in tirocinio formativo e 5 in borsa lavoro. Sono stati coinvolti 5 nidi d'infanzia pubblici di Bologna e provincia, contattate 3 cooperative sociali per la riproducibilità di Lavanda e discusse due tesi di laurea presso l'università degli studi di Bologna.

”

Juan Crus,
Presidente della Cooperativa
Eta Beta di Bologna

L'appartamento pedagogico

Assistenza alle famiglie

Attraverso un modello innovativo di formazione, il progetto prevede la creazione di un appartamento virtuale e l'inserimento di quaranta operatrici per prestare assistenza e cura alle famiglie.

partner:

OESSE - Officina Sociale (Roma)
con F.A.V. e I.CA.RE

finanziamento:

316.940 euro

beneficiari:

40 donne migranti

avvio progetto:

maggio 2010

chiusura:

dicembre 2011

Intervenire nel mondo dell'assistenza familiare, caratterizzato oggi da una notevole pressione e dal ricorso a figure scarsamente professionali, introducendo quelle metodologie che riescano ad aumentare le competenze e le conoscenze delle operatrici e che possano, soprattutto, essere replicate altrove.

I motivi

Il progetto è stato avviato il 3 maggio 2010, con la pubblicazione del bando per la selezione dei quaranta allievi ammessi a partecipare al corso di formazione per assistenti familiari: le domande pervenute sono state duecentocinquantacinque. Il corso di formazione ha preso il via il 2 novembre e si concluderà nel maggio del 2011.

I risultati del 2010



Francesco Calmarini,
Presidente di OESSE Officina Sociale

“...l'incontro tra lavoratori e famiglie ha già prodotto il risultato più che soddisfacente di oltre il 60 % di persone assunte. E ciò è avvenuto con l'impegno delle famiglie a consentire alle lavoratrici di continuare a seguire e completare il percorso formativo. Anche loro, come le allieve, hanno investito sul valore aggiunto di una formazione mirata che offre stimoli di apprendimento in un contesto che simula concretamente l'ambito lavorativo ... e siamo certi infatti che, alla fine del progetto, saremo in grado di occupare più di 40 persone in famiglia.”



Incontro di formazione per le operatrici del progetto "L'appartamento pedagogico"



Preparazione delle future figure professionali, attraverso esempi pratici

La cucina inclusiva

Fornelli e formazione

Il mondo dell'enogastronomia rappresenta una grande risorsa culturale ed economica del nostro Paese. Il progetto della Comunità di Sant'Egidio interviene in questo settore sviluppando un'iniziativa già operante nella "Trattoria degli Amici" nel quartiere Trastevere a Roma, gestito da una cooperativa promossa dalla Comunità di Sant'Egidio in cui lavorano persone disabili affiancate da amici volontari.

Il progetto "La cucina inclusiva" prevede una formazione specializzata di venticinque persone disoccupate, di età compresa tra i venti e i trent'anni. Molti di loro provengono da contesti familiari complessi e il fine è quello di introdurli come addetti alla ristorazione, camerieri di sala e commis di cucina in noti ristoranti romani.

partner:

Comunità di Sant'Egidio (Roma)

finanziamento:

209.650 euro

beneficiari:

25 disoccupati

avvio progetto:

aprile 2010

chiusura:

ottobre 2011



Commis di cucina della Comunità di Sant'Egidio di Roma

I motivi L'amicizia della Comunità di Sant'Egidio con i disabili nasce all'inizio degli anni settanta. Nel quartiere di Trastevere a Roma, nelle vie intorno al Monastero di Sant'Egidio, vivevano in quegli anni numerosi disabili adulti.

Persone sole, prive di amicizie e di relazioni, abbandonate a se stesse, trascorrevano le loro giornate a casa, oppure giravano per strada senza una meta. Attraverso l'amicizia e la cura delle relazioni personali, la Comunità di Sant'Egidio vuole ascoltare e aiutare queste persone.

I risultati del 2010 Nel corso del 2010 si sono realizzati due moduli formativi, con una partecipazione ai corsi pari al 95%.

La selezione dei partecipanti è avvenuta tra i destinatari già conosciuti della Comunità di Sant'Egidio e i residenti nella periferia romana, con l'aggiunta di alcune persone segnalate dai servizi territoriali e dal mondo del volontariato romano operante nel campo della disabilità.



Studente somalo della "Trattoria degli Amici" di Roma



Un altro commis di sala della "Trattoria degli Amici" di Roma

In viaggio con Nave Italia

Due campus per i figli dei dipendenti

Nel 2010 Fondazione Telecom Italia ha realizzato due campus destinati ai figli dei colleghi del Gruppo Telecom Italia a bordo di Nave Italia, in collaborazione con la Fondazione Tender to Nave Italia Onlus. Un campus è stato pensato per i ragazzi affetti da dislessia, l'altro è stato incentrato su un corso di formazione sull'ambiente marino.

La prima iniziativa è stata realizzata insieme all'AID e ha visto la partecipazione di quindici ragazzi affetti da dislessia, di età compresa tra i dodici e i quattordici anni. Il viaggio con Nave Italia è partito da Civitavecchia il 20 luglio con rotta tra Sardegna e Argentario e si è concluso cinque giorni dopo.

La seconda iniziativa ha previsto la collaborazione della direzione scientifica di Nave Italia e di due tutor formativi: il velista Giovanni Soldini e il biologo Vincenzo Venuto, autore della trasmissione "Missione natura" in onda su La 7. Hanno partecipato quindici ragazzi di età compresa tra gli undici e i quattordici anni.

Nave Italia è il più grande brigantino a vela del mondo, destinato a progetti per il sociale e condotto da un equipaggio della Marina Militare Italiana.

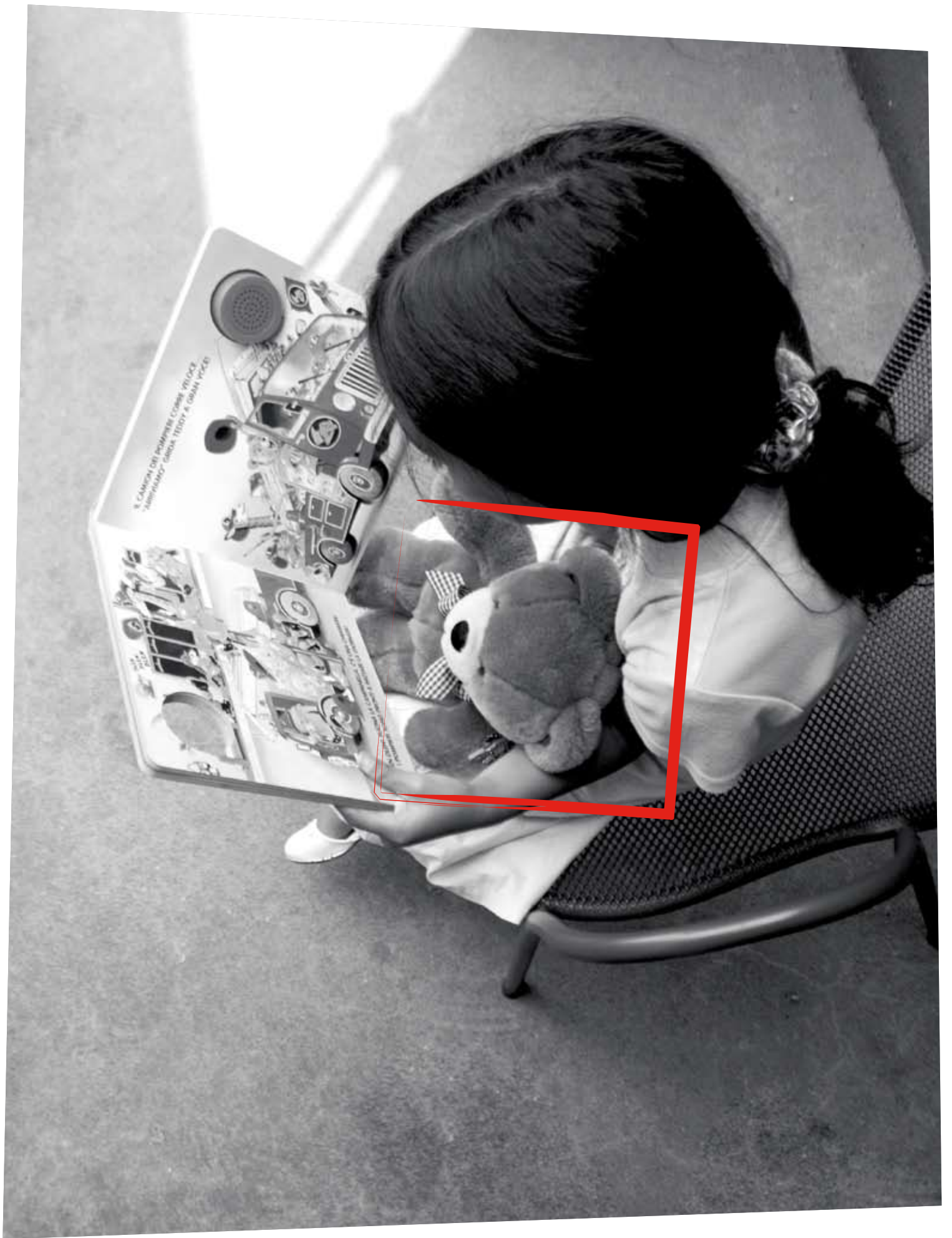


In alto, da sinistra il biologo Vincenzo Venuto e il velista Giovanni Soldini.
In basso, i figli dei dipendenti del Gruppo Telecom Italia salgono a bordo di Nave Italia

Le donazioni in ambito sociale

Nel 2010 abbiamo finanziato anche i seguenti progetti

- **Parco 0246, in collaborazione con il CONI di Treviso e Verde Sport:**
realizzazione di un parco giochi dedicato ai bambini da zero a sei anni, nella città di Treviso. Contributo di 20.000 euro;
- **Ricerca su “Qualità della vita e promozione del benessere nella paraparesi spastica ereditaria”:**
commissionata all’Associazione Italiana “Vivere la paraparesi spastica”. Contributo di 18.200 euro;
- **Integrazione culturale:**
impiego di cinque animatori e negozianti culturali da parte della casa comunità “La Speranza” di Mazara del Vallo, per un progetto biennale teso a favorire l’integrazione tra la comunità tunisina e quella italiana nella casbah di Mazara. Contributo di 17.500 euro;
- **Progetto “Mamma, sempre e ovunque”:**
un aiuto ai bambini figli di donne carcerate. Contributo di 25.000 euro a “CIAO Onlus” di Milano;
- **Recupero dei beni alimentari:**
donazione a “Banco Alimentare” di un veicolo furgonato, da utilizzare per il recupero del cibo a Roma. Contributo di 20.000 euro;
- **Ristrutturazione dell’ostello alla stazione Termini:**
contributo di 200.000 euro alla Caritas Roma.



Area Educazione

*La conoscenza può essere
trasmessa solo da chi
è in grado di ascoltare*

Le lavagne interattive multimediali

Un valido supporto per gli studenti

Le tecnologie digitali, nell'ottica dello sviluppo dell'autonomia della persona, offrono innumerevoli opportunità per facilitare l'apprendimento degli studenti e diventano supporti per aiutare gli alunni con disabilità, lungo il percorso di studi. Nel 2008 il MIUR ha avviato un piano che prevede la dotazione, alle scuole secondarie di primo grado, di sedicimila Lavagne Interattive Multimediali (LIM). Ha inoltre previsto la formazione di venticinquemila insegnanti e il coinvolgimento totale di centosettantacinquemila studenti. L'Agenzia Nazionale per l'autonomia scolastica (ANSAS) è stata incaricata di portare a termine il piano. Questo mezzo didattico potrebbe realmente diventare uno strumento di trasformazione innovativo per le metriche didattiche scolastiche e le modalità di apprendimento. Fondazione Telecom Italia ha deciso di supportare il complesso e delicato processo di diffusione delle LIM nella scuola italiana, pubblicando un bando specifico.

La LIM è un dispositivo elettronico delle dimensioni di una tradizionale lavagna didattica. Per funzionare deve essere collegata a un personal computer (del quale riproduce lo schermo) e a un proiettore. La LIM non richiede stravolgimenti nell'organizzazione dell'aula: rimane, infatti, il principale strumento di comunicazione fra insegnante e studente, ma si arricchisce di nuove funzionalità multimediali (immagini, testi, suoni, filmati, ecc.), dell'accesso a Internet e della possibilità di usare software didattici in modo condiviso.



Innovazione didattica

Due progetti multimediali

La nostra Fondazione ha indetto un bando volto al finanziamento di progetti di formazione scolastica che prevedono una serie di video-lezioni multimediali erogate attraverso la LIM, utilizzando tutte le potenzialità interattive (immagini, testi, filmati, suoni, collegamento internet, ecc.) di questo strumento didattico. I temi delle lezioni (di circa quarantacinque minuti) sono stati individuati tra le seguenti materie: storia, arte-musica, scienze-tecnologie, cronaca-attualità, geografia-ambiente.

Due i progetti selezionati:

- **“Come le radici degli alberi”**, realizzato da Scuola Holden di Torino, è un progetto educativo che si articola in quattro video-lezioni multimediali basate sulla LIM e destinate a insegnanti e studenti delle scuole secondarie di primo grado. Tema centrale delle lezioni è l'identità, molteplice “come le radici degli alberi”. I testimonial utilizzati per le lezioni sono stati: Luca Massimo Barbero, Alessandro Baricco, Fabrizio Gatti, Anilda Ibrahimi e Mario Tozzi.
- **“Laboratorio di prevenzione con la LIM”**, realizzato da Telefono Azzurro Onlus, è un laboratorio interattivo di sei video-lezioni multimediali basate sulla LIM e destinate a studenti e insegnanti delle scuole secondarie di primo grado. Il percorso mira a far crescere nei ragazzi una maggiore consapevolezza del processo di costruzione della realtà, rappresentata attraverso i diversi media. La Carta di Treviso e il tema dei diritti rappresentano il filo conduttore delle lezioni che focalizzano il problema del bullismo, della sicurezza su internet e del lavoro minorile.

Un osservatorio con Fondazione Intercultura

Scambi tra scuole

Le scuole italiane hanno dato finora poco spazio ai temi dell'internazionalizzazione e continuano a preparare i giovani soprattutto sotto un punto di vista molto classico della nostra cultura.

Fondazione Telecom Italia collabora con Fondazione Intercultura per la creazione di un Osservatorio sull'internazionalizzazione della scuola italiana e la mobilità studentesca, con diversi scopi:

- documentare i processi di internazionalizzazione in corso nelle scuole, partendo dagli istituti d'istruzione secondaria di secondo grado (scambi di insegnanti ed alunni, gemellaggi internazionali, partecipazione a progetti comunitari, ecc.);
- documentare le pratiche più interessanti di attività a carattere internazionale, la loro valutazione e la loro replicabilità in altre sedi;
- documentare le varie tipologie di scambi tra alunni e soprattutto gli scambi individuali di media e lunga durata, con l'indicazione del numero di partecipanti e dei Paesi di destinazione o provenienza.

Il 6 settembre 2010, in occasione di un convegno organizzato a Milano presso la sede Telecom Italia di Piazza Affari, è stato presentato l'Osservatorio 2010, realizzato da Ipsos e condotto su circa cinquecento scuole di cinque regioni italiane (Lombardia, Toscana, Marche, Puglia, Molise).

Sei scuole su dieci hanno partecipato a un progetto internazionale: dai gemellaggi via pc, a brevi soggiorni all'estero. Il 67% delle scuole interpellate ha partecipato a un progetto internazionale, ben la metà (50%) applica l'insegnamento di almeno tre lingue straniere e un quarto (23%) sta sperimentando il Clil, ovvero la docenza di una o più materie in una lingua diversa dall'italiano.

Il 42% ha realizzato, nell'anno scolastico 2009-2010, almeno uno scambio di classe con una scuola all'estero. Il 27%, infine, conta almeno un alunno che si è recato per studio in un altro Paese, per un periodo compreso fra i tre mesi e l'anno intero.

Secondo i Presidi delle scuole sono stati, tuttavia, individuati dei punti deboli: la scarsa adesione a questi progetti da parte degli insegnanti (35% dei casi) e ancor più, le difficoltà a ottenere finanziamenti (38%). Sviluppare progetti internazionali può infatti rappresentare un considerevole costo per le scuole: il 27% dei Presidi intervistati dichiara di avere stanziato oltre diecimila euro, ma per il 31% la partecipazione a un progetto internazionale non è costato nulla, grazie ai finanziamenti pubblici e privati (europei, da parte della Regione, della Provincia, del Comune, o da istituti bancari e associazioni).





Area Ambiente

*Luoghi preziosi e ricchezze
naturali: un mondo
verde e blu da riscoprire*

Il Bosco di San Francesco ad Assisi

Un progetto con il FAI

Fondazione Telecom Italia partecipa, a fianco del FAI, alle attività di recupero del Bosco di San Francesco ad Assisi. Il Bosco rappresenta uno dei patrimoni paesaggistici, storici e culturali più importanti d'Italia e per questo deve essere tutelato. Il progetto è finalizzato a sensibilizzare bambini, giovani e adulti al rispetto dell'ambiente e del paesaggio, come espressione della storia e della cultura del nostro Paese.

Il progetto si svilupperà lungo il sentiero che dalla Basilica Superiore di Assisi, per due chilometri e mezzo, attraversa l'intera selva di San Francesco e i suoi ottocento anni di storia. Un percorso che rappresenta uno straordinario patrimonio naturalistico, testimoniato da oltre sessanta ettari di bosco, ulivi, colline e pianura; oltre alla chiesa di Santa Croce (parte dell'antico Monastero Benedettino) e il mulino del 1100, collegato alla Chiesa grazie al ponte dei Galli. Un'armonia tra uomo e cultura, pace e solidarietà, come insegnava San Francesco.



Il "Terzo Paradiso" di Michelangelo Pistoletto, all'interno del Bosco di San Francesco ad Assisi. Un'opera d'arte per dare il via all'importante restauro paesaggistico promosso dal FAI



Il trecentesco ponte dei Galli che collega la chiesa di Santa Croce al mulino del 1100



Marco Magnifico,
Vice Presidente Esecutivo del FAI

“ Se si guarda Assisi un po' da lontano, la città appare come una perfetta ellisse adagiata sulle prime pendici del Subasio. Il territorio comunale in essa iscritto è, con singolare precisione geometrica, diviso in due parti ben distinte da una retta immaginaria. La parte destra comprende l'Assisi che tutti conosciamo, con le sue case, i palazzi, le Chiese; la parte sinistra è composta interamente da una grande, intatta e sconosciuta macchia scura: il Bosco di San Francesco. Il passaggio dalla prima alla seconda avviene varcando, in modo quasi simbolico, un grande portone che si apre al centro del lungo e possente muro di cinta che delimita la piazza della Basilica Superiore di San Francesco.

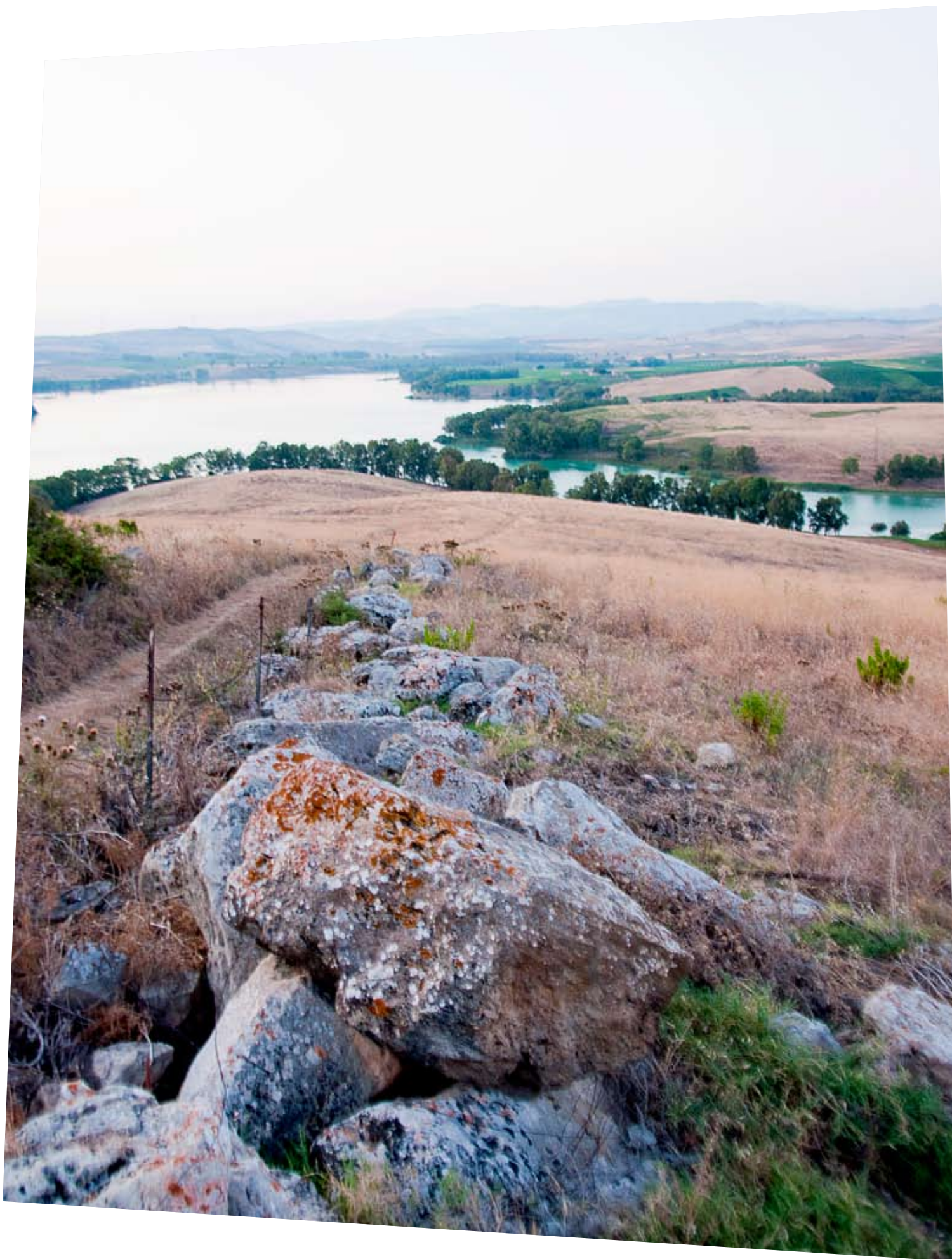
Entrare nel Bosco, che è stato acquisito dal FAI nel 2008, è come entrare in un altro mondo, immerso nel verde e nel silenzio. Si tratta di uno stupendo paesaggio come lo sono in tanti, ancora intatti, dell'Italia centrale: 60 ettari di boschi, ulivi, coltivi, colline e pianura, case coloniche e piccole pievi, un perfetto esempio di luogo naturale da tutelare e difendere come bene prezioso e irripetibile.

Proprio questo è l'obiettivo del FAI: restituire al Bosco di San Francesco, così come alla radura di Santa Croce che si raggiunge percorrendo fino a valle il sentiero circondato da una nuvola di ciclamini e ai suoi monumenti umili e semplici, la dignità e la qualità che il lungo abbandono hanno velato ma non violato.

In questo importante percorso, il FAI può avvalersi anche del prezioso contributo della Fondazione Telecom Italia che, grazie alla partnership che ha preso il via nel 2009, ci coadiuva nel raggiungimento di un fondamentale obiettivo: rendere il Bosco di San Francesco un bene culturale e spirituale collettivo più fruibile, in grado di comunicare al meglio e nel modo più coinvolgente ed esauriente possibile il messaggio che questo Bene unico è in grado di offrire ai visitatori. Un messaggio di armonia fra Uomo e Natura, un messaggio di speranza e di amore verso il Creato nel quale riecheggia la portata universale degli insegnamenti di San Francesco.

Grazie all'indispensabile collaborazione con Fondazione Telecom Italia, il FAI sta realizzando non solo i pannelli informativi e tutta la segnaletica in loco ma anche strumenti multimediali in grado di sensibilizzare bambini, giovani e adulti sul valore del paesaggio italiano come patrimonio comune e come pilastro dell'identità del nostro Paese, e sulla necessità fondamentale di tutelarlo. Andremo così a completare un percorso culturale e spirituale che il visitatore, vestendo i panni del “pellegrino”, potrà vivere non solo nella mente ma anche nel cuore.

”



Un patrimonio italiano

I Parchi e le Aree Marine

fondo erogativo totale stanziato:

1 milione di euro

erogazione per singolo progetto:

da 120.000 a 500.000 euro

soggetti proponenti:

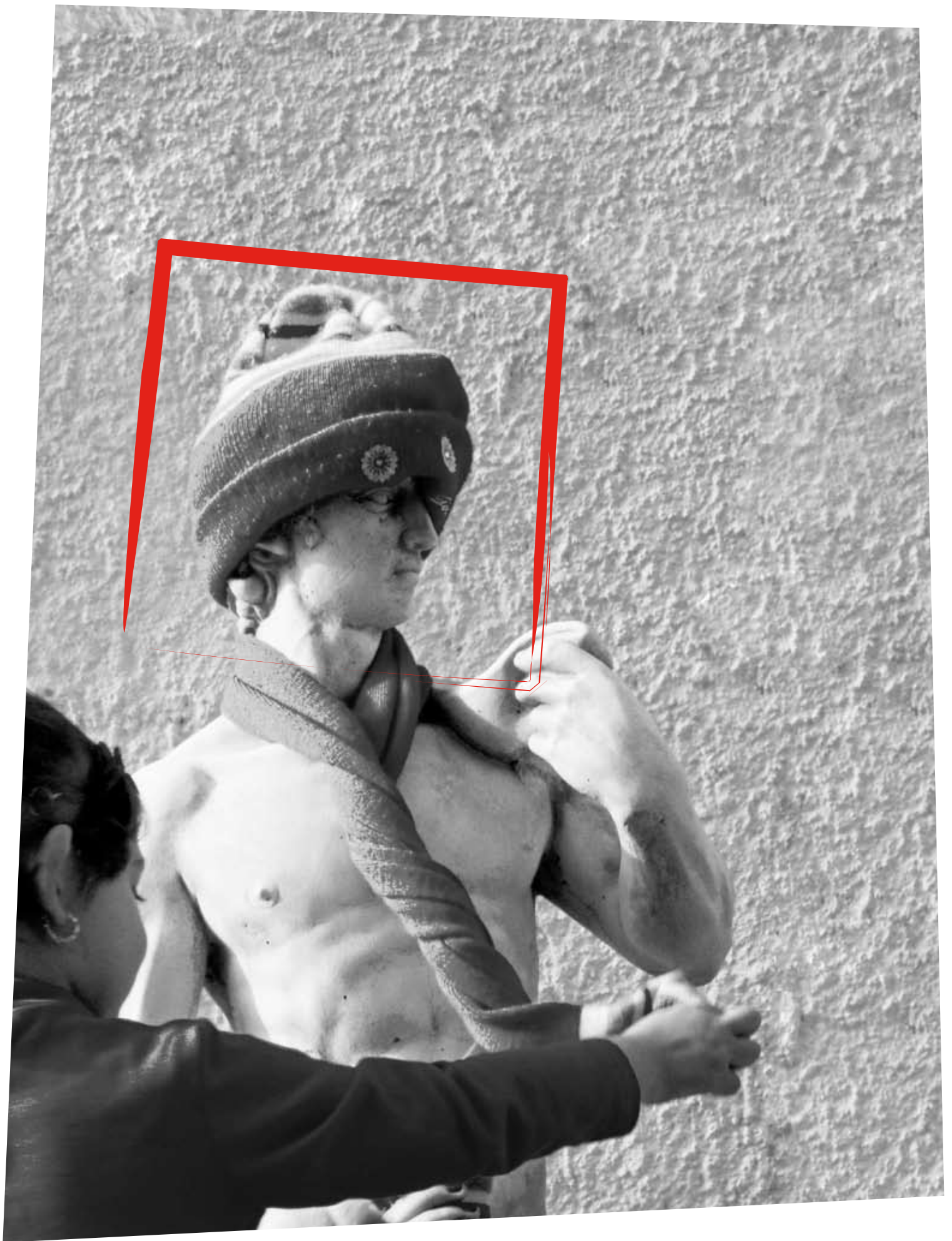
enti gestori di Parchi Nazionali e Aree Marine Protette in partnership obbligatoria con almeno uno dei soggetti non profit elencati nel bando (associazioni, Odv, fondazioni, università, cooperative sociali ecc.)

Nel novembre 2010 Fondazione Telecom Italia ha pubblicato un bando dal titolo: "I Parchi e le Aree Marine Protette, un patrimonio unico dell'Italia".

La nostra intenzione è quella di sostenere progetti finalizzati a promuovere un nuovo modo di gestire, concepire e vivere questa grande ricchezza del nostro Paese.

Il sistema italiano dei Parchi Nazionali occupa oltre un milione e mezzo di ettari, pari al 5% circa del territorio nazionale.

La nostra Fondazione ha scelto di aiutare questa straordinaria risorsa italiana, finanziando progetti di tutela e presidio della ricchezza ambientale del Paese e della sua biodiversità, di valorizzazione del patrimonio culturale e paesaggistico e di sviluppo di un sistema di turismo sostenibile. Il bando scade il 28 febbraio 2011.



Area Patrimonio storico-artistico

*Dall'antico, con nuove
risorse, può riemergere
la passata bellezza*

La biblioteca dell'Aquila

La nostra Fondazione ha voluto dare un contributo al dramma del terremoto in Abruzzo dell'aprile 2009, finanziando per 1 milione di euro un progetto di recupero della biblioteca provinciale "Salvatore Tommasi" dell'Aquila: la biblioteca più importante della regione che conserva un prezioso patrimonio librario costituito da novecentoundici manoscritti, trentuno libri corali, centotrentuno incunaboli, circa tremilacinquecento cinquecentine e da numerosi esemplari a stampa che vanno dal 1600 fino alla prima metà del 1800.

Nel 1993 la biblioteca è entrata a far parte del Servizio Bibliotecario Nazionale formando, insieme alle biblioteche universitarie della città, il "Polo aquilano". Presenta un catalogo in linea che consente di fare ricerche su base locale e nazionale, permettendo inoltre di assolvere a richieste di prestito interbibliotecario nazionale e internazionale.

Attualmente la biblioteca dispone di circa duecentosessantamila volumi, duemila e duecentottantanove periodici, di cui duecentotrenta correnti, e numerosi dischi, CD ROM e videocassette.

La biblioteca è stata profondamente danneggiata dal terremoto del 6 aprile 2009 e da allora è rimasta chiusa. Il progetto finanziato da Fondazione Telecom Italia prevede: la riapertura della biblioteca in un'altra sede, in località Bazzano, e l'allestimento di nuovi servizi multimediali; la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio librario, attraverso un'attività di digitalizzazione delle opere librerie più importanti; una serie di iniziative di formazione ed eventi culturali organizzati per trasformare la biblioteca in un polo culturale di aggregazione della cittadinanza aquilana.

Ridiamo luce ai beni culturali “invisibili”

fondo erogativo totale stanziato:

1 milione di euro

erogazione per singolo progetto:

da 250.00 a 500.000 euro

soggetti proponenti:

musei, associazioni e istituti culturali, enti locali

300 progetti pervenuti entro il 31 dicembre 2010

I beni culturali “invisibili” sono risorse che non godono di adeguata visibilità e fruizione e non riescono a diventare beni facilmente accessibili per la comunità. Sono i depositi invisibili che giacciono nei musei italiani, oppure quelle realtà culturali ad alto potenziale che, per svariati motivi, non riescono a rompere la barriera dell’invisibile o del poco utilizzato.

L'Italia non è solo il più grande museo del mondo, ma col suo patrimonio invisibile potrebbe dar vita a una seconda Italia e a nuove valorizzazioni territoriali legate al turismo. Attraverso un procedimento di “stakeholder engagement”, che ha coinvolto esperti del settore della tutela e della valorizzazione del patrimonio artistico italiano, Fondazione Telecom Italia ha individuato questo tema come oggetto del bando pubblicato nell'ottobre 2010.

Il bando è stato aperto a progetti finalizzati alla realizzazione di studi e ricerche, alla individuazione di nuove modalità espositive del bene, all'utilizzo delle tecnologie per rafforzare la visibilità e favorire la fruizione del bene da parte della comunità.

Il bando si è chiuso il 31 dicembre 2010 e ha visto la partecipazione di trecento progetti che verranno selezionati nel corso del 2011.

L'Archivio storico Telecom Italia

L'Archivio storico Telecom Italia, che si trova a Torino, è fra i maggiori archivi d'impresa in Italia e in Europa. Da vent'anni custodisce il patrimonio documentario delle aziende telefoniche che sono state una parte importante della storia economica e industriale del nostro Paese.

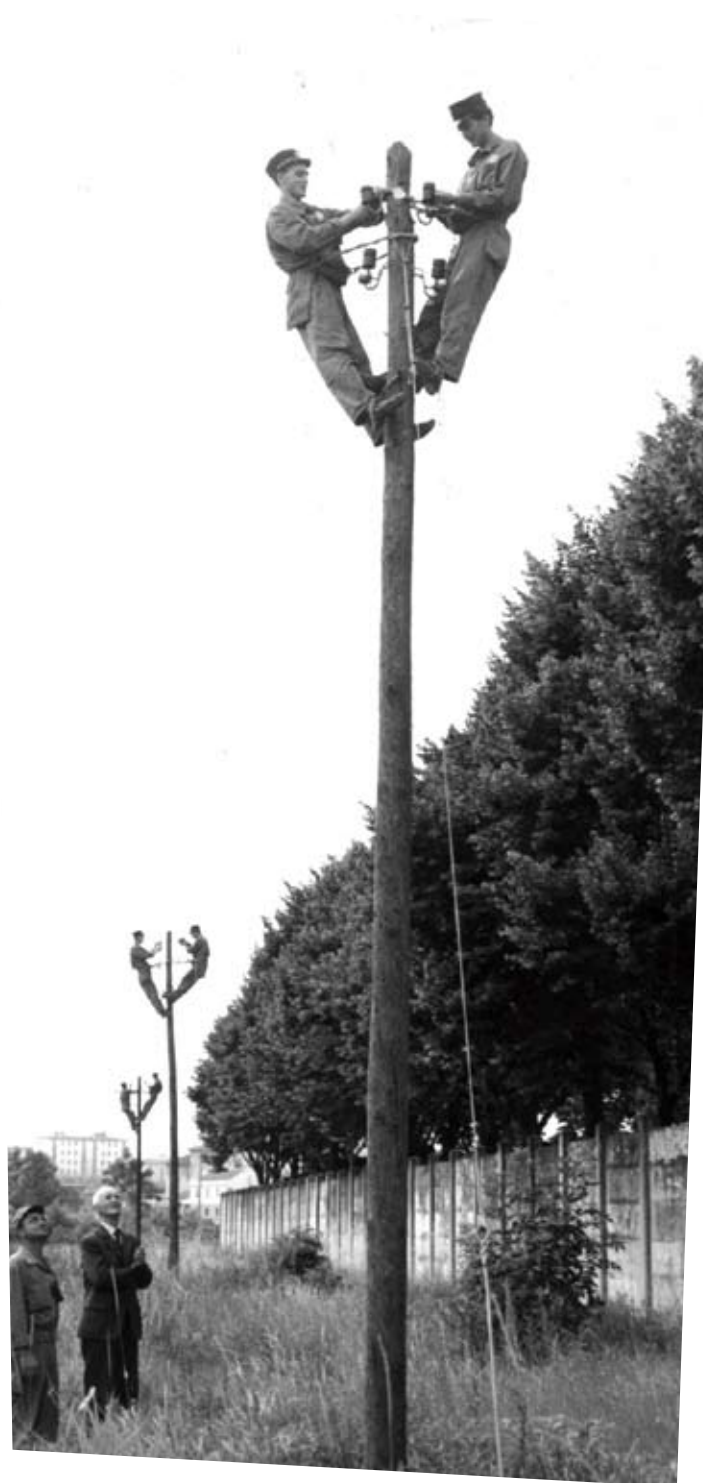
L'Archivio custodisce una documentazione unica su aspetti rilevanti della storia della modernizzazione e delle telecomunicazioni del nostro Paese (in particolare, della costruzione della rete telefonica) e sui fatti economici, tecnologici, politici e sociali che ruotano attorno alla diffusione del telefono.

Fondazione Telecom Italia ha ricevuto il mandato di valorizzare l'Archivio storico Telecom Italia. Avviato nel 2009, il progetto di valorizzazione è finalizzato a trasformare l'Archivio in un polo di attrazione e aggregazione di interessi sui temi del rapporto tra memoria e società e in un centro culturale di elaborazione, riflessione e scambio di opinioni sui temi della storia e della sociologia della comunicazione.



Sono stati avviati due importanti progetti che toccano punti fondamentali della memoria storica:

- *la costruzione di un nuovo sito dell'Archivio storico (attraverso strumentazioni tipiche del web) che non sia solo spazio di interesse per studiosi della storia d'impresa e per esperti, ma luogo di attrazione e valorizzazione della memoria personale e collettiva dell'impresa (rilascio previsto entro la fine del 2011).*
- *una riflessione di quali debbano essere le politiche di un "conservatore della memoria". In un mondo profondamente cambiato dal radicale ingresso di Internet e delle sue applicazioni, ci si domanda cosa dovrebbe essere conservato per tutelare il futuro della nostra memoria.*





Fondazione Telecom

TWO WAY POWER

12 DIGITS

098500

TAX

%

Local

EURO

TAX+

TAX-

MRC

sempre ovunque

Bilancio 2010

io / medio - alto
(Foglio 3)

... al totale popolazione
... = percentuale di coloro
... Index = Index di Concentrazione rispetto al totale popolazione

Attivate

Totale
responsabili
acquisti

4200
2096717
100,0
17
63

fresca

Bando lavoro e
inclusione sociale (euro 1.140.976)
Bando Ambiente
(euro 1.000.000)

Totale
5.843.000

TOTALI DI RE

**Situazione patrimoniale
e rendiconto gestionale**

**Prospetto movimentazione
del patrimonio netto**

Situazione patrimoniale al 31 dicembre 2010

ATTIVO

valori espressi in euro	31 dicembre 2010	31 dicembre 2009
A. Crediti V/Fondatore per quote da versare		
B. Immobilizzazioni		
I. immobilizzazioni immateriali		
II. immobilizzazioni materiali		
III. immobilizzazioni finanziarie		
C. Attivo Circolante	7.127.036	5.028.540
I. rimanenze		
II. crediti	5.558.000	
2) crediti per liberalità da ricevere	5.558.000	
III. attività finanziarie		
IV. disponibilità liquide	1.569.036	5.028.540
1) depositi bancari e postali	1.569.036	5.028.540
D. Ratei e risconti		
Totale attivo	7.127.036	5.028.540

PASSIVO

valori espressi in euro	31 dicembre 2010	31 dicembre 2009
A. Patrimonio netto	3.660.107	4.324.144
I. patrimonio libero	3.164.060	1.266.249
II. fondo di dotazione	150.000	150.000
III. patrimonio vincolato	346.047	2.907.895
B. Fondi per rischi e oneri		
C. Trattamento di fine rapporto		
D. Debiti	3.466.929	704.396
2) debiti per contributi ancora da erogare	3.009.489	243.000
6) debiti verso fornitori	383.764	401.433
7) debiti tributari	19.241	38.068
12) altri Debiti	54.435	21.895
E. Ratei e risconti		
Totale passivo	7.127.036	5.028.540

CONTI D'ORDINE AL 31 DICEMBRE 2010

valori espressi in euro	31 dicembre 2010	31 dicembre 2009
Impegni assunti per attività istituzionali	2.000.000	1.040.000

Rendiconto gestionale al 31 dicembre 2010

ONERI

valori espressi in euro	31 dicembre 2010	31 dicembre 2009
1) Oneri da attività tipiche	2.321.119	506.500
1.1) materie prime	20.730	
1.2) servizi	190.673	157.500
1.6) oneri diversi di gestione	2.109.716	349.000
2) Oneri promozionali e di raccolta fondi	28.214	77.490
2.4) attività ordinaria di promozione	28.214	77.490
6) Oneri di supporto generale	957.255	789.972
6.1) materie prime	3.796	
6.2) servizi	946.369	787.504
6.6) oneri diversi di gestione	7.090	2.468
7) Altri oneri	37.410	32.164
Totale oneri	3.343.998	1.406.126

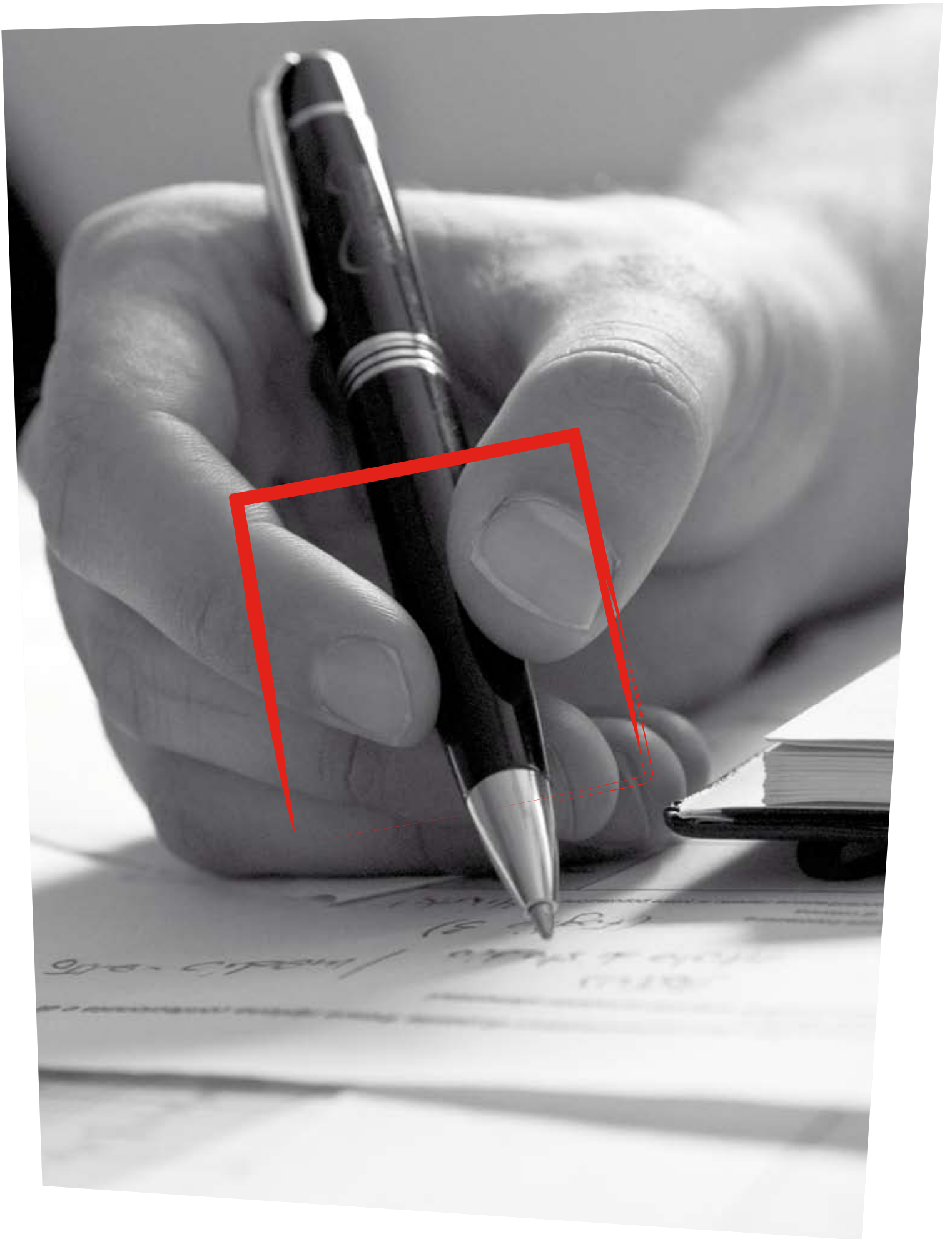
PROVENTI

	31 dicembre 2010	31 dicembre 2009
1) Proventi da attività tipiche	3.331.049	1.404.356
1.1) da contributi su progetti	2.321.119	506.500
1.5) altri proventi	1.009.930	897.856
4) Proventi finanziari e patrimoniali	12.949	1.770
4.1) da depositi bancari	12.949	1.770
Totale proventi	3.343.998	1.406.126

Prospetto di movimentazione del patrimonio netto al 31 dicembre 2010

valori espressi in euro	Apertura esercizio	Fondi ricevuti nell'esercizio	Riclassifiche	Copertura oneri promozionali, di supporto generale e altri	Delibere di assegnazione del Consiglio di amministrazione e progetti 2010	Sottoscrizione accordi	Situazione di chiusura al 31 dicembre 2010
Patrimonio libero (fondi di gestione da destinare)							
Contributi	1.266.249	5.558.000	118.492	- 1.009.930	- 2.768.751		3.164.060
Fondo di dotazione							
Fondo di dotazione	150.000						150.000
Patrimonio vincolato (fondi vincolati a progetti)							
- Associazione Fiumara d'arte					250.000	- 250.000	0
- Associazione Anna Biagi Rubini					15.000	- 15.000	0
- Fondazione Banco Alimentare Onlus					20.000	- 20.000	0
- Caritas diocesana di Roma - riqualificazione ostello Di Liegro					200.000	- 200.000	0
- Fondazione Tender to Nave Italia Onlus			6.480		50.000	- 56.480	0
- Coni-comitato provinciale di Treviso					20.000	- 20.000	0
- Save The Children					50.000	- 50.000	0
- Associazione Aivip					18.200	- 18.200	0
- Associazione Centro Elis					500.000	- 500.000	0
- Casa Comunità della speranza					35.000	- 35.000	0
- Associazione Ciao Onlus					10.000	- 10.000	0
- Associazione Italiana Dislessia	368.000				962.904	- 1.330.904	0
- Bando: Lavoro e inclusione sociale							
- Cauto cooperativa sociale	194.000					- 194.000	0
- Eta Beta cooperativa sociale	111.734					- 111.734	0
- L'Altra Napoli Onlus	219.026		- 26			- 219.000	0
- Oesse - Officina Sociale	316.940					- 316.940	0

	Apertura dell'esercizio	Fondi ricevuti nell'esercizio	Riclassifiche	Copertura oneri promozionali, di supporto generale e altri	Delibere di assegnazione del Consiglio di amministrazione e progetti 2010	Sottoscrizione accordi	Situazione di chiusura al 31 dicembre 2010
- Comunità di Sant'Egidio	209.650		- 28.466			- 181.184	0
- Fondazione Piazza dei Mestieri	89.626					- 89.626	0
- Antoniano dei Frati Minori Onlus	10.000					- 10.000	0
- Biblioteca provinciale dell'Aquila Salvatore Tommasi	1.000.000					- 1.000.000	0
- Fondo per l'Ambiente Italiano					100.000	- 100.000	0
- Fondazione Intercultura					300.000		300.000
- Associazione Niky Project Onlus					50.000	- 3.953	46.047
- Bando: Didattica e nuove tecnologie per la scuola							
- Centro studi Holden	102.000				297	- 102.297	0
- Telefono Azzurro	196.920					- 196.920	0
- HR dipendenti Telecom Italia			- 6.480		30.960	- 24.480	0
- Archivio storico Telecom Italia	90.000		- 90.000		156.390	- 156.390	0
Totale patrimonio vincolato	2.907.895		- 118.492	0	2.768.751	- 5.212.108	346.047
Totali	4.324.144	5.558.000	0	- 1.009.930	0	- 5.212.108	3.660.107



Nota integrativa al bilancio 2010

La Fondazione Telecom Italia
è stata costituita con atto notarile
il 24 dicembre 2008 con un fondo
di dotazione di 150 mila euro;
ha ottenuto il riconoscimento
della personalità giuridica presso
la Prefettura di Roma in data
7 luglio 2009 al numero 660/2009.

Struttura e contenuto del bilancio

Il bilancio di esercizio è stato redatto in conformità alla raccomandazione emanata nel luglio 2002 dalla Commissione Aziende Non Profit del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed al documento dell’Agenzia delle Onlus “Linee guida e schemi per la redazione del bilancio degli enti non profit”.

Il bilancio è stato predisposto secondo lo schema previsto per le imprese dal Codice Civile, tenendo conto delle peculiarità che contraddistinguono la struttura del patrimonio e per informare sulle modalità con cui le risorse sono state acquisite ed impiegate nell’esercizio di riferimento nelle diverse aree gestionali.

Nel rispetto delle disposizioni previste dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti di cui sopra, si precisa che lo schema di Rendiconto Gestionale riclassifica le voci per destinazione e non per natura, pur rispettando la correlazione tra costi e ricavi. La classificazione per destinazione realizza una più chiara informativa in merito al conseguimento dello scopo della Fondazione, separando i costi sostenuti per i progetti dai costi per la struttura organizzativa ed evidenziando i contributi utilizzati per la rispettiva copertura.

I valori espressi negli schemi di bilancio sono in unità di euro, così come nei commenti alle voci.

Sono state omesse le voci che non presentano saldo, salvo quelle per le quali è richiesta espressamente l’esposizione dalla normativa.

La Fondazione non beneficia di particolari esenzioni fiscali e non ha dipendenti; si avvale della struttura e delle risorse umane del fondatore Telecom Italia S.p.A. con il quale sono stati definiti contratti di:

- gestione dell’intero processo delle attività di acquisto di beni e servizi;
- di distacco di personale e service amministrativo.

Si segnala inoltre che, per quanto riguarda le scritture contabili, le provviste ricevute dal fondatore sono iscritte in un apposito fondo del Patrimonio vincolato fino alla sottoscrizione dell’accordo con l’organizzazione non profit che genera la rilevazione del debito verso l’organizzazione stessa e la contestuale riduzione del fondo.

La sottoscrizione dell’accordo determina inoltre l’iscrizione nel Rendiconto Gestionale dell’importo erogato in riduzione del debito precedentemente rilevato.

Criteria di valutazione

I criteri applicati nella valutazione delle voci di bilancio sono conformi a quanto disposto dall'art. 2426 del Codice Civile.

La valutazione delle voci del Bilancio è fatta secondo prudenza e competenza, nella prospettiva della continuità aziendale, nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo e del passivo considerato.

1) **Disponibilità liquide**

Sono iscritte al valore nominale per la loro consistenza reale al 31 dicembre 2010.

2) **Debiti**

I debiti sono iscritti al valore nominale ritenuto rappresentativo del loro valore di estinzione.

3) **Patrimonio netto**

I fondi sono iscritti al valore nominale.

4) **Conti d'ordine**

Esprimono gli impegni assunti dagli organi della Fondazione non ancora perfezionati.

5) **Ricavi e costi**

I ricavi derivanti dai "proventi da attività tipiche" sono iscritti nel periodo in cui sono stati registrati i costi relativi, rilevati nella voce "erogazioni per contributi a progetto".

Gli "oneri di supporto generale" sono iscritti in base al principio della competenza economica e la loro copertura è garantita dal contributo annuale erogato dal fondatore Telecom Italia S.p.A., rilevato tra i "proventi da attività tipiche".

6) **Imposte sul reddito dell'esercizio**

Sono iscritte in base al reddito imponibile in conformità alle disposizioni in vigore.

Commento alle principali voci dell'attivo

C) Attivo circolante (euro 5.028.540 al 31 dicembre 2009)	Euro 7.127.036
---	----------------

II. Crediti (pari a zero al 31 dicembre 2009)	Euro 5.558.000
---	----------------

2) Crediti per liberalità da ricevere (pari a zero al 31 dicembre 2009)	Euro 5.558.000
---	----------------

L'importo è costituito dal contributo annuale giuridicamente perfezionato, ma non ancora liquidato dal socio fondatore.

IV. Disponibilità liquide (euro 5.028.540 al 31 dicembre 2009)	Euro 1.569.036
--	----------------

1) Depositi bancari e postali (euro 5.028.540 al 31 dicembre 2009)	Euro 1.569.036
--	----------------

La voce è interamente costituita dalla giacenza depositata sul conto corrente bancario presso Intesa San Paolo; nella tabella seguente vengono riepilogati i movimenti dell'esercizio.

valori espressi in euro	31 dicembre 2010	31 dicembre 2009
Fondi liquidi iniziali	5.028.540	
Incassi della gestione		
Raccolta fondi		5.664.000
Dotazione		150.000
Altri incassi	9.119	1.122
Totale incassi	9.119	5.815.122
Pagamento della gestione		
Attività tipiche	2.445.619	349.000
Attività promozionali e di raccolta fondi	21.469	8.983
Attività di supporto generale	1.001.184	426.607
Altri pagamenti	351	1.992
Totale pagamenti	- 3.468.623	- 786.582
Differenza tra incassi e pagamenti	- 3.459.504	5.028.540
Fondi liquidi a fine periodo	1.569.036	5.028.540

Commento alle principali voci del passivo

A) Patrimonio netto Euro 3.660.107
(euro 4.324.144 al 31 dicembre 2009)

Relativamente alla movimentazione della voce si rimanda all'apposito prospetto allegato.

I. Patrimonio libero Euro 3.164.060
(euro 1.266.249 al 31 dicembre 2009)

Il Patrimonio libero è costituito dal fondo di gestione il cui valore è determinato dal contributo annuale versato da Telecom Italia al netto degli importi destinati ai progetti dall'organo deliberante per i quali è stato identificato un ente beneficiario e della copertura degli oneri di funzionamento e delle spese di comunicazione.

II. Fondo di dotazione Euro 150.000
(euro 150.000 al 31 dicembre 2009)

La voce costituisce il patrimonio iniziale della Fondazione interamente versato dal fondatore Telecom Italia S.p.A.

III. Patrimonio vincolato Euro 346.047
(euro 2.907.895 al 31 dicembre 2009)

Accoglie il valore dei fondi vincolati, per effetto delle deliberazioni intervenute, destinati a terzi per la realizzazione dei progetti e per i quali non è ancora stato formalizzato un accordo di erogazione con gli enti beneficiari.

D) Debiti	Euro 3.466.929
(euro 704.396 al 31 dicembre 2009)	

2) Debiti per contributi da erogare	Euro 3.009.489
(euro 243.000 al 31 dicembre 2009)	

L'importo è costituito dal residuo delle quote di erogazioni per progetti già formalizzati e non completati alla data di chiusura del bilancio.

Nella tabella seguente sono riepilogati i movimenti dell'esercizio.

Prospetto di movimentazione dei debiti per contributi da erogare al 31 dicembre 2010

valori espressi in euro	Apertura dell'esercizio	Nuovi accordi	Erogazioni	Saldo al 31 dicembre 2010
Soggetto designato				
- Associazione Fiumara d'arte		250.000	- 150.000	100.000
- Associazione Anna Biagi Rubini		15.000	- 15.000	0
- Fondazione Banco Alimentare Onlus		20.000	- 20.000	0
- Caritas diocesana di Roma - ostello Di Liegro		200.000	- 200.000	0
- Fondazione Tender to Nave Italia Onlus		56.480	- 56.480	0
- Coni-comitato provinciale di Treviso		20.000	- 20.000	0
- Save The Children		50.000	- 50.000	0
- Associazione Aivip		18.200	- 18.200	0
- Associazione Centro Elis		500.000	- 125.000	375.000
- Casa Comunità della speranza		35.000	- 17.500	17.500
- Associazione Ciao Onlus		10.000	- 10.000	0
- Associazione Italiana Dislessia	33.000	1.330.904	- 510.506	853.399
- Bando: lavoro ed inclusione sociale				
- Cauto cooperativa sociale		194.000	- 77.600	116.400
- Eta Beta cooperativa sociale		111.734	- 44.694	67.040
- L'Altra Napoli Onlus		219.000	- 87.600	131.400
- Oesse - Officina Sociale		316.940	- 126.780	190.160
- Comunità Sant'Egidio		181.184	- 72.500	108.684
- Fondazione Piazza dei Mestieri		89.626	- 35.850	53.776
- Antoniano dei Frati Minori Onlus		10.000	- 10.000	0
- Biblioteca provinciale dell'Aquila Salvatore Tommasi		1.000.000	- 300.000	700.000
- Fondo per l'Ambiente Italiano		100.000	- 50.000	50.000
- Associazione Niky Project Onlus		3.953	- 3.953	0

	Apertura dell'esercizio	Nuovi accordi	Erogazioni	Saldo al 31 dicembre 2010
- Bando: Didattica e nuove tecnologie per la scuola				
- Centro studi Holden		102.297	- 40.918	61.379
- Telefono Azzurro		196.920	- 77.568	119.352
- HR dipendenti Telecom Italia		24.480	- 24.480	0
- Archivio storico Telecom Italia	210.000	156.390	- 300.990	65.400
Totale	243.000	5.212.108	- 2.445.619	3.009.489

6) Debiti verso fornitori Euro 383.764
(euro 401.433 al 31 dicembre 2009)

I debiti verso fornitori sono relativi ad acquisti effettuati e a servizi resi nel corso dell'esercizio per attività di supporto generale alla Fondazione, includono gli stanziamenti per fatture da ricevere e sono interamente dovuti nell'esercizio successivo.

Fornitori per fatture da ricevere	232.896
Fornitori per fatture ricevute	150.868
Totale	383.764

7) Debiti tributari Euro 19.241
(euro 38.068 al 31 dicembre 2009)

Tale voce è costituita dai debiti verso l'erario per ritenute d'acconto su redditi da lavoro autonomo per euro 4.080, per ritenute sui redditi da collaborazioni a progetto per euro 10.916 e dal debito per Irap dell'esercizio per euro 4.245 calcolato in applicazione della normativa fiscale vigente.

12) Altri debiti Euro 54.435
(euro 21.895 al 31 dicembre 2009)

Accolgono i debiti per emolumenti ancora da liquidare ai componenti degli organi societari.

Conti d'ordine

Sono indicati gli impegni per contributi da erogare deliberati dal consiglio di amministrazione a fronte di n. 2 bandi ma per i quali non sono stati ancora definiti gli enti beneficiari:

Bando: "Beni Invisibili" - scadenza 31 dicembre 2010	1.000.000
Bando: "I parchi nazionali" - scadenza 28 febbraio 2011	1.000.000
Totale	2.000.000

Nel corso dell'esercizio sono state accese n. 2 polizze fidejussorie assicurative e n. 1 fidejussione bancaria a favore della Fondazione a garanzia degli adempimenti contrattuali con alcuni enti beneficiari per un totale garantito pari ad euro 400.040.

Commento alle principali voci del rendiconto gestionale

Proventi Euro 3.343.998
(euro 1.406.127 al 31 dicembre 2009)

Proventi da attività tipiche Euro 3.302.836
(euro 1.404.356 al 31 dicembre 2009)

La voce accoglie il valore delle erogazioni effettuate a fronte degli accordi stipulati con gli enti beneficiari e il valore delle prestazioni/servizi accertati per competenza economica nel periodo di riferimento, nonché la copertura degli oneri di funzionamento.

Proventi da contributi su progetti Euro 2.321.119
(euro 506.500 al 31 dicembre 2009)

Contributi erogati a progetti 2.288.119

Avanzamento progetti 33.000

Totale 2.321.119

Altri proventi Euro 1.009.930
(euro 897.856 al 31 dicembre 2009)

Si riferiscono alla copertura degli oneri del periodo di cui euro 981.716 riferiti a oneri di supporto generale, euro 28.214 per spese di comunicazione.

Proventi finanziari e patrimoniali Euro 12.948
(euro 1.770 al 31 dicembre 2009)

Sono costituiti dagli interessi attivi maturati sul conto corrente bancario della Fondazione.

Oneri Euro 3.343.998
(euro 1.406.127 al 31 dicembre 2009)

Oneri da attività tipiche Euro 2.321.119
(euro 506.500 al 31 dicembre 2009)

La voce trova corrispondenza economica in quanto enunciato nei “proventi da attività tipica” con riferimento al dettaglio dei progetti per area di intervento e delle organizzazioni finanziate di seguito indicate.

Oneri da attività tipiche

Sociale

- Associazione Fiumara d'arte - Terz'occhio meridiani di luce	150.000
- Associazione Anna Biagi Rubini - recupero ragazzi disturbati	15.000
- Fondazione Banco Alimentare Onlus - acquisto furgone	20.000
- Caritas diocesana di Roma - riqualificazione ostello Di Liegro	200.000
- Fondazione Tender to Nave Italia Onlus	
- A bordo di Nave Italia	25.000
- L'ambiente è di tutti noi	25.000
- donazione LIM	6.480
- Coni-comitato provinciale di Treviso - Primo sport 0 - 2 - 4 - 6	20.000
- Save The Children	50.000
- Associazione Aivip - ricerca sulla paresi spastica	18.200
- Associazione Centro Elis - ristrutturazione residenza studenti	125.000
- Casa Comunità speranza - accoglienza e integrazione	17.500
- Associazione Ciao Onlus - Mamma sempre ovunque	10.000
- Associazione Italiana Dislessia	
- Lo zaino multimediale	147.391
- A scuola di dislessia	152.890
- Campus	80.350
- Non è mai troppo presto	119.100
- Nave Italia	10.774
- Bando: lavoro e inclusione sociale	
- Cauto cooperativa sociale - Il pane che unisce	77.600
- Eta Beta cooperativa sociale - Lavanda	44.694
- L'Altra Napoli Onlus - Musica e nuove tecnologie	87.600
- Oesse - Officina Sociale - L'appartamento pedagogico	126.780
- Comunità Sant'Egidio - Cucina inclusiva	72.500
- Fondazione Piazza dei Mestieri - MOLES	35.850
- Antoniano dei Frati Minori Onlus - Teatro in corsia	10.000
Totale sociale	1.647.710

Patrimonio

valori espressi in euro

- Biblioteca provinciale dell'Aquila Salvatore Tommasi	300.000
Totale patrimonio	300.000

Ambiente

- FAI - recupero Bosco di San Francesco	50.000
- Associazione Niky Project Onlus - La scuola vagabonda	3.953
Totale ambiente	53.953

Educazione e formazione

- Bando: Didattica e nuove tecnologie per la scuola	
- Centro studi Holden - Come le radici degli alberi	40.918
- Telefono Azzurro - Laboratorio di prevenzione con la LIM	77.568
Totale educazione e formazione	118.486

- HR dipendenti Telecom Italia	24.480
--------------------------------	--------

- Archivio storico Telecom Italia	176.490
-----------------------------------	---------

Totale	2.321.119
---------------	------------------

Oneri promozionali e da raccolta fondi Euro 28.214
(euro 77.490 al 31 dicembre 2009)

Tali oneri si riferiscono a spese sostenute per finalità di comunicazione e di realizzazione del sito internet per la divulgazione delle iniziative promosse dalla Fondazione.

Oneri di supporto generale Euro 957.255
(euro 789.972 al 31 dicembre 2009)

La voce in oggetto si riferisce ai costi connessi alla gestione operativa e risulta così dettagliata.

Personale distaccato	564.255
Service amministrativo	57.600
Spese legali e notarili	69.608
Compensi amministratori e sindaci	167.787
Prestazioni professionali varie	69.033
Altro	28.972
Totale	957.255

Altri oneri Euro 37.410
(euro 32.164 al 31 dicembre 2009)

L'importo indicato è relativo all'imposta IRAP calcolata in applicazione della normativa vigente.

Il bilancio è stato realizzato grazie a una serie di elementi che insieme creano una storia da raccontare. La fotografia in copertina svela il senso delle attività promosse: un giudizio troppo affrettato non permette la conoscenza delle molte realtà che rimangono ai margini della società, bisogna quindi “voltare pagina” e osservare il mondo con occhi diversi.

Gli occhi diversi sono quelli di giovani creativi non ancora inseriti nella professione che hanno guardato e interpretato il senso dell’impegno della Fondazione entrando in contatto con uomini e cose con la capacità ancora intatta della meraviglia.

Le immagini di reportage narrano le vite e le sensazioni di persone che hanno avuto una possibilità e rappresentano, attraverso metafore, i temi delle quattro grandi aree in cui opera la Fondazione. Le linee irregolari delle fotografie interpretano i caratteri degli individui, evidenziano pregi e difetti e cercano di determinare, alle estremità degli angoli, i punti di forza e di debolezza della società.

Così, in un panorama infinito di bisogni diversi, si riesce ad identificare un problema specifico, ambientale e sociale, creando un focus che evidenzia l’impegno mirato a quelle problematiche che rimangono ancora ai margini.

Grazie alla luce, alle forme e alle parole, è stato possibile esprimere lo spirito di questo progetto: offrire, attraverso l’unione di conoscenza e creatività, una diversa chiave di lettura verso un nuovo modo di fare sistema.

Testi di:

Fondazione Telecom Italia
Stefania Sangiorgio

Foto di:

Archivio storico Telecom Italia
Paolo Austero
Alessandro Majocchi

Progetto grafico di:

Alessio Devanna
Marta Frigerio

Stampato da Unigrafica S.r.l.

Finito di stampare nel Luglio 2011



